



Università Iuav di Venezia

Autovalutazione e miglioramento delle attività formative 2020/2021 (nono ciclo)

Presidio della Qualità

Direzione generale - Servizio qualità e valutazione

Venezia, 15 settembre 2021

Indice

1. Premessa.....	3
2. Indicazioni del Nucleo di valutazione per la didattica.....	4
3. Le proposte della Commissione paritetica.....	6
4. I risultati del monitoraggio annuale dei corsi di studio.....	14
4.1 Il monitoraggio della didattica a distanza	15
4.2 L'erogazione del questionario agli studenti frequentanti	16
4.3 L'attività di audit dei corsi di studio	18
5. Criticità e azioni intraprese dall'ateneo	20
5.1 I risultati raggiunti	25
6. Il miglioramento del sistema di AQ per la formazione	26
7. Conclusioni e sviluppi futuri.....	27
Allegato 1 - Monitoraggio annuale dei corsi di studio	28

1. Premessa

La relazione di autovalutazione e miglioramento delle attività formative riporta una sintesi delle attività svolte in ateneo da agosto 2020 ad agosto 2021 dagli organismi che operano per l'Assicurazione della qualità (AQ) della formazione, costituisce parte integrante delle attività di rendicontazione previste nel documento sul [Sistema di Assicurazione della qualità di ateneo](#)¹.

Gli organismi che operano in ateneo per la valutazione e l'autovalutazione della formazione in sinergia con il PQ sono: il nucleo di valutazione (NdV), la commissione paritetica docenti studenti, i gruppi di gestione della assicurazione della qualità dei corsi di studio, il direttore della sezione di coordinamento della didattica di dipartimento, il senato degli studenti. Qui di seguito si dà conto delle azioni riportate nei seguenti documenti: a) la relazione annuale del NdV sul sistema AVA (paragrafo 2); b) la relazione annuale della Commissione paritetica (paragrafo 3); c) i commenti ai quadri B6, B7, C1, C2, C3 delle schede uniche annuali dei corsi di studio (SUA-CdS) e i commenti agli indicatori Anvur del monitoraggio annuale dei corsi di studio (paragrafo 4). Per la stesura della relazione, il PQ ha utilizzato ulteriori elementi raccolti nello svolgimento delle sue attività istituzionali².

L'obiettivo primario della relazione è fornire un riscontro sull'esito delle azioni intraprese dall'ateneo per risolvere le criticità emerse nel processo di autovalutazione. Tale obiettivo viene perseguito attraverso un'analisi funzionale dei documenti ufficiali dell'ateneo - piano delle performance 2020, piano strategico, linee guida per la didattica, piani integrati, programmazione triennale, ecc.- focalizzata sulle problematiche sollevate dal "basso", cioè a livello di corsi studio e dipartimento (paragrafo 5).

Il ciclo di miglioramento si riavvia ogni anno con la presa in carico del senato accademico e del consiglio di amministrazione dei risultati dell'analisi funzionale. Il sistema di AQ è applicato regolarmente da nove anni e ogni anno si intraprendono azioni per il suo miglioramento: alcune considerazioni sulla sua implementazione sono riportate al paragrafo 6.

Le conclusioni si riferiscono al confronto tra le istanze emerse nella fase di autovalutazione e le azioni messe in atto per risolverle, al fine di evidenziare sia il progresso verso gli obiettivi sia le azioni che dovranno essere realizzate per raggiungere i risultati dichiarati (paragrafo 7).

¹ <http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazion/Il-sistema-di-assicurazione-della-qualit--di-ateneo.pdf>

² Per la descrizione esaustiva di tutte le attività svolte e dei verbali delle riunioni del PQ si veda la pagina web del PQ: (<http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazion/PRESIDIO/index.htm>).

2. Indicazioni del Nucleo di valutazione per la didattica

Qui di seguito è riportata una sintesi dei principali suggerimenti e delle raccomandazioni del NdV tratti dalla relazione sul sistema AVA del 2020³. Prevalentemente, essi riguardano i temi della internazionalizzazione, della comunicazione, del reclutamento e della qualificazione del corpo docente e della sostenibilità didattica. Inoltre alcune indicazioni specifiche riguardano la definizione dei profili culturali e professionali delle figure formate dall'ateneo.

A partire dall'a.a. 2019/2020 è stata avviata la modifica dei corsi di laurea della filiera di architettura con l'accorpamento dei due corsi di laurea triennale e l'istituzione di un nuovo corso di laurea magistrale in architettura in lingua inglese. Il NdV valuta positivamente il processo di revisione dell'offerta formativa.

La relazione si riferisce all'a.a. 2018/2019 per il quale si riconferma la prevalenza degli iscritti provenienti dal bacino regionale, sia per quanto riguarda i corsi di laurea sia di laurea magistrale. Le altre provenienze nazionali continuano a essere più incidenti nei corsi di laurea mentre le immatricolazioni dall'estero vedono un aumento notevole per i corsi di laurea. A questo proposito il NdV suggerisce all'ateneo di monitorare in modo organico i seguenti punti: 1.) stipula di convenzioni con scuole analoghe presenti in ambito internazionale per scambio docenti e studenti; 2.) accordi su linee di finanziamento specifiche europee; 3.) potenziamento della comunicazione; 4.) potenziamento dell'investimento in formazione in lingua inglese dei docenti.

In materia di orientamento e comunicazione il NdV, come lo scorso anno, ribadisce il persistere della necessità:

- *di organizzare altri canali di comunicazione rispetto a quelli ad oggi utilizzati (quelli maggiormente efficaci sembrano relegati a occasioni vissute personalmente o in circuiti stretti) per conseguire una maggiore attrattività presso una popolazione di studenti provenienti da aree geografiche più ampie o internazionali;*
- *di un coinvolgimento del delegato del Rettore alla comunicazione al fine di capire meglio l'efficacia attuale e potenziale delle azioni in atto, tese a potenziare i servizi di orientamento. In particolare riguardo all'efficacia della presentazione dei corsi di studio attraverso l'"Open Day" a Tolentini e la settimana "Open week", ovvero di altri canali.*

Nella definizione dei profili culturali e professionali di ateneo, il NdV suggerisce di:

- *predispone una metodologia per una consultazione più strutturata delle parti sociali, con la definizione delle azioni volte a comprendere la domanda di formazione dei CdS*
- *costruire una matrice di apprendimento che metta in relazione le competenze che si ritiene debbano presentare i laureati e i contenuti degli insegnamenti, al fine di verificare e valutare la coerenza tra profili e obiettivi formativi.*

Sul versante del corpo docente e in particolare per quanto riguarda il reclutamento e la qualificazione il NdV ritiene che la forte concentrazione della docenza nelle fasce dei professori associati e ordinari e l'alto numero dei docenti a contratto evidenzia la necessità di ripensare le azioni in ordine di reclutamento e qualificazione dei docenti.

³ Per prendere visione della relazione del Nucleo sul sistema AVA 2020 in versione integrale si veda la pagina web: <http://www.iauav.it/Ateneo1/VALUTAZIONE2/NUCLEO-DI-/relazioni-/sistema-AV/relazione-sul-sistema-AVA-2020.pdf>

Per quanto riguarda la sostenibilità didattica, il NdV ritiene che nonostante il miglioramento, il ricorso ai contratti di eccellenza necessiti di essere ancora strettamente monitorato. Ritiene inoltre che sia opportuno tenere in grande considerazione il rapporto tra ore necessarie ed erogabili che è tornato a un segno negativo nello scorso anno, dopo l'andamento positivo registrato con l'avvio della nuova offerta didattica. Da questo punto di vista, sono più esposti i settori scientifici cruciali nella formazione luav. Anche solo per ragioni anagrafiche.

Il NdV ritiene che l'esperienza delle audizioni rappresenti un momento significativo e proficuo della valutazione e dell'assicurazione della qualità.

3. Le proposte della Commissione paritetica

Come ogni anno la commissione paritetica studenti e docenti lavora principalmente su alcuni temi specifici:

- Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti;
- Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;
- Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico;
- Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.

I corsi di studio analizzati dalla commissione sono quelli attivi nell'a.a. 2019/20. La commissione ha proposto 27 azioni correttive suddivise tra i diversi corsi di studio dell'ateneo e una che si può considerare trasversale a tutti i corsi dove l'attenzione è posta principalmente sull'istituzionalizzazione di momenti di sensibilizzazione degli studenti alla compilazione del questionario e per la restituzione dei risultati agli studenti, per una maggiore efficacia e attendibilità dei risultati stessi.

In generale, le azioni individuate dalla commissione, si possono suddividere tra quelle interne ai corsi di studio (8 istanze) e quelle invece che necessitano, per il loro buon fine, dell'intervento dell'ateneo (20 istanze) e che per tutti i corsi di laurea sono collegate alle attrezzature, agli spazi e alla comunicazione.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le criticità e le linee di azione proposte per i corsi di studio attivi nell'a.a. 2019/20 con la classificazione in azione di ateneo o corso di studio/dipartimento (cds/dip).

Tabella 1. L4 Design della moda e arti multimediali

principali criticità	linee di azione proposte	livello di applicazione
1. Spazi e attrezzature.	Sarebbe di aiuto mantenere aperte le aule nel complesso delle Terese, anche in assenza di lezioni in corso e destinare spazi per il deposito degli elaborati.	ateneo

Tabella 2. L4 Disegno industriale e multimedia

principali criticità	linee di azione proposte	livello di applicazione
<p>1. Viene sentita come negativa la limitata disponibilità dei laboratori di modellistica nei periodi di maggior utilizzo (in prossimità degli esami). Manca un questionario che rilevi il giudizio degli studenti frequentanti rispetto ad altri spazi dell'Ateneo, come la biblioteca, i laboratori tecnici a supporto dell'attività didattica o gli altri spazi di aggregazione utilizzati per studiare.</p>	<p>La CPDS nel 2021 avvierà degli incontri con gli studenti per evidenziare le richieste in merito ai servizi dell'Ateneo e preparare uno strumento di raccolta di opinioni.</p>	<p>ateneo</p>
<p>2. bassa partecipazione al programma Erasmus+</p>	<p>Si suggerisce che vengano spostate le scadenze dei bandi Erasmus+ (preferibilmente dopo la sessione di esami del primo semestre), per permettere a più studenti di fare domanda. Inoltre è auspicabile che l'Ufficio Mobilità e i coordinatori dei CdS inseriscano a calendario un appuntamento istituzionale con gli studenti, in particolare del primo anno, dove promuovere il programma di internazionalizzazione Erasmus+.</p>	<p>ateneo</p>

Tabella 3. L17 Architettura

principali criticità	linee di azione proposte	livello di applicazione
1. Mancanza di laboratorio per l'esecuzione di modelli.	Si chiede di considerare la richiesta nella riprogettazione dei laboratori didattici dell'Ateneo	ateneo
2. Apertura limitata della sede Ex Cottonificio.	Si chiede di valutare la possibilità di una apertura almeno di alcuni settori del Cottonificio anche dopo la fine delle attività didattiche.	ateneo

Tabella 4. L21 Urbanistica e pianificazione del territorio

principali criticità	linee di azione proposte	livello di applicazione
1. L'articolazione settimanale degli orari di lezione, che ha presentato criticità per il II anno, I semestre, per quel che riguarda la frequenza dei corsi opzionali e per la scarsa integrazione e sinergia tra corsi e laboratori e tra programmi didattici.	Rivedere l'orario settimanale.	cds/dip
2. Modalità d'esame non ben chiarite	Si invita il coordinatore a segnalare ai docenti l'importanza di chiarire le modalità d'esame e i criteri di valutazione.	cds/dip

Tabella 5. LM4 Architettura

principali criticità	linee di azione proposte	livello di applicazione
1. Percentuale abbastanza significativa (quasi 20 %) di giudizi negativi sulla adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti.	Offrire dei corsi di allineamento potrebbe risolvere il problema e aumentare l'attrattività del CdS.	cds/dip
2. Mancanza di laboratorio per l'esecuzione di modelli.	Si chiede di considerare la richiesta nella riprogettazione dei laboratori didattici dell'Ateneo	ateneo
3. Apertura limitata della sede Ex Cotonificio.	Si chiede di valutare la possibilità di una apertura almeno di alcuni settori del Cotonificio anche dopo la fine delle attività didattiche	ateneo

Tabella 6. LM4 Architecture

principali criticità	linee di azione proposte	livello di applicazione
1. Modalità d'esame e criteri di valutazione	Si raccomanda che ogni docente dedichi del tempo, all'interno del suo insegnamento, per spiegare le modalità di esame, i criteri di valutazione in relazione agli obiettivi di apprendimento e le modalità di iscrizione e svolgimento soprattutto in caso di svolgimento telematico.	cds/dip
2. Orario di apertura sede Ex-Cotonificio.	Si chiede di valutare la possibilità di una apertura almeno di alcuni settori del Cotonificio anche dopo la fine delle attività didattiche.	ateneo

Tabella 7. LM12 Design del prodotto e della comunicazione visiva

principali criticità	linee di azione proposte	livello di applicazione
1. Docenti in area critica.	Si consiglia al coordinatore del CdS di verificare le cause direttamente con i docenti e attraverso la sezione commenti del questionario di valutazione	cds/dip
2. Descrizione di funzioni e competenze associate al profilo professionale	Si chiede di migliorare la descrizione delle funzioni e competenze associate al profilo professionale nella scheda SUA-CdS.	cds/dip

Tabella 8. LM48 Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente

principali criticità	linee di azione proposte	livello di applicazione
1. Nel monitoraggio del CdS andrebbero maggiormente declinate le azioni previste per il miglioramento.	Sarebbe utile che il monitoraggio a fronte dei problemi individuati rendesse maggiormente esplicita l'individuazione delle possibili cause e delle soluzioni già attuate o da attuarsi così da rendere maggiormente evidente il processo di miglioramento avviato.	cds/dip

Tabella 9. LM65 Arti visive e moda

principali criticità	linee di azione proposte	livello di applicazione
1. Aule e attrezzature.	Sarebbe di aiuto mantenere aperte le aule nel complesso delle Terese, anche in assenza di lezioni in corso e destinare spazi per il deposito degli elaborati.	ateneo

Tabella 10. LM65 Teatro e arti performative

principali criticità	linee di azione proposte	livello di applicazione
1. Nel monitoraggio del CdS andrebbero maggiormente declinate le azioni previste per il miglioramento.	Sarebbe utile che il monitoraggio a fronte dei problemi individuati rendesse maggiormente esplicita l'individuazione delle possibili cause e delle soluzioni già attuate o da attuarsi così da rendere maggiormente evidente il processo di miglioramento avviato.	cds/dip

Tabella 11. Tutti i cds

principali criticità	linee di azione proposte	livello di applicazione
1. Rimangono ancora da istituzionalizzare dei momenti di sensibilizzazione degli studenti alla compilazione e per la restituzione dei risultati agli studenti.	La CPDS dovrà coordinarsi maggiormente con i coordinatori dei CdS, con PdQ e SdS per inserire a calendario degli appuntamenti con gli studenti del primo anno così da istituzionalizzare l'incontro e renderlo periodico.	ateneo

Nelle relazioni delle CPDS del 2019 erano emerse prevalentemente quattro aree di interesse prioritario: a) il miglioramento della comunicazione all'interno del corso di studi e quella tra docente e studente; b) il miglioramento nell'organizzazione e nell'assetto del corso di studi; c) il miglioramento della gestione degli spazi e della manutenzione delle attrezzature; d) una maggiore attenzione nella gestione e aggiornamento di alcuni documenti, sia a livello di ateneo che di corso di studi, che interessano la documentazione legata al sistema AVA.

Tabella 12. Confronto tra le aree di interesse prioritario nel 2019 e nel 2020

Temi 2018	Istanze 2019	Istanze 2020
miglioramento percorso di studio	8	6
comunicazione	10	4
valorizzazione questionari	8	10
aule-spazi-attrezzature	8	11
miglioramento AQ	9	0
attività extra-curricolari	0	0
tirocini	1	0
iscrizione agli insegnamenti e agli esami	2	0
internazionalizzazione	0	0

Nella relazione del 2020 la commissione rendiconta anche i risultati ottenuti in seguito alle azioni proposte nel 2019. Delle 37 principali linee guida individuate 21 hanno avuto esito positivo grazie ai suggerimenti della commissione. Delle rimanenti criticità 8 non hanno avuto esito positivo, 9 non hanno potuto avere degli sviluppi a causa della situazione sanitaria.

Nel 2020, in generale, le criticità rilevate dalla commissione sono inferiori in numero rispetto all'anno precedente e si concentrano in pochi temi di interesse che riguardano principalmente la "comunicazione", a vari livelli. La necessità di momenti di confronto sugli esiti dei questionari (11 istanze) entra in questa stessa sfera mentre alcune istanze riguardano la comunicazione interna al corso di studio e in particolare quella tra studenti e docenti (4 istanze). L'altro grande tema trasversale a tutti i corsi di studio e che si ripete come lo scorso anno è legato alle istanze relative a aule spazi e attrezzature. Alcune, 6 in particolare, sono relative al miglioramento del corso di studio e riguardano l'organizzazione e l'assetto del corso. Non sono emerse criticità in merito all'assicurazione della qualità e alla documentazione disponibile.

Sono state dunque raccolte facendole convergere nei quattro temi già utilizzati lo scorso anno. Assistiamo attualmente ad una maggiore concentrazione delle istanze nei temi: **A) attrezzature, aule e spazi, B) documentazione e qualità, C) comunicazione, e D) assetto cds e organizzazione didattica.**

Tabella 13. I temi principali

Temi 2019	n. istanze 2019	n. istanze 2020
C- comunicazione	18	14
D - assetto e organizzazione cds	13	6
A - attrezzature aule e spazi	12	11
B- documentazione e qualità	8	0

Tabella 14. Istanze emerse dalla Commissione paritetica docenti-studenti nel 2020 per corso di studio

corso di laurea	principali criticità	area di interesse
------------------------	-----------------------------	--------------------------

L4 Design della moda e arti multimediali	Istituzionalizzare dei momenti di sensibilizzazione degli studenti alla compilazione e per la restituzione dei risultati agli studenti.	Comunicazione cds
	Inadeguatezza degli spazi e delle attrezzature delle aule	Spazi e attrezzature
L4 Disegno industriale e multimedia	Istituzionalizzare dei momenti di sensibilizzazione degli studenti alla compilazione e per la restituzione dei risultati agli studenti.	Comunicazione cds
	Limitata disponibilità dei laboratori di modellistica	Spazi e attrezzature
	Manca un questionario che rilevi il giudizio degli studenti frequentanti rispetto altri spazi dell'Ateneo	Spazi e attrezzature
	Bassa partecipazione al programma Erasmus	Assetto e organizzazione cds
L17 Architettura	Istituzionalizzare dei momenti di sensibilizzazione degli studenti alla compilazione e per la restituzione dei risultati agli studenti.	Comunicazione cds
	Mancanza di laboratorio per l'esecuzione di modelli.	Spazi e attrezzature
	Apertura limitata della sede Ex Cotonificio	Spazi e attrezzature
L21 Urbanistica e pianificazione del territorio	Istituzionalizzare dei momenti di sensibilizzazione degli studenti alla compilazione e per la restituzione dei risultati agli studenti.	Comunicazione cds
	Criticità nell'articolazione dell'orario	Assetto e organizzazione cds
	Modalità d'esame non ben chiarite	Comunicazione docenti/studenti
LM4 Architettura	Giudizi negativi sulla adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti.	Comunicazione docenti/studenti
	Istituzionalizzare dei momenti di sensibilizzazione degli studenti alla compilazione e per la restituzione dei risultati agli studenti.	Comunicazione cds
	Mancanza di laboratorio per l'esecuzione di modelli.	Spazi e attrezzature
	Apertura limitata della sede Ex Cotonificio	Spazi e attrezzature
LM4 Architecture	Istituzionalizzare dei momenti di sensibilizzazione degli studenti alla compilazione e per la restituzione dei risultati agli studenti.	Comunicazione cds
	Modalità d'esame e criteri di valutazione non ben chiariti	Comunicazione docenti/studenti
	Apertura limitata della sede Ex Cotonificio	Spazi e attrezzature

LM12 Design del prodotto e della comunicazione visiva	Istituzionalizzare dei momenti di sensibilizzazione degli studenti alla compilazione e per la restituzione dei risultati agli studenti.	Comunicazione cds
	Mancanza di comfort e adeguatezza delle aule	Spazi e attrezzature
	Due docenti in area critica.	Comunicazione /Assetto e organizzazione cds
	Poca chiarezza nell'articolazione della didattica del corso	Assetto e organizzazione cds
	Descrizione di funzioni e competenze associate al profilo professionale	Comunicazione cds
LM48 Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente	Istituzionalizzare dei momenti di sensibilizzazione degli studenti alla compilazione e per la restituzione dei risultati agli studenti.	Comunicazione cds
	Nel monitoraggio del CdS andrebbero maggiormente declinate le azioni previste per il miglioramento.	Assetto e organizzazione cds
LM65 Arti visive e moda	Istituzionalizzare dei momenti di sensibilizzazione degli studenti alla compilazione e per la restituzione dei risultati agli studenti.	Comunicazione cds
	Mantenere aperte le aule nel complesso delle Terese, anche in assenza di lezioni in corso e destinare spazi per il deposito degli elaborati.	Spazi e attrezzature
LM65 Teatro e arti performative	Istituzionalizzare dei momenti di sensibilizzazione degli studenti alla compilazione e per la restituzione dei risultati agli studenti.	Comunicazione cds
	Nel monitoraggio del CdS andrebbero maggiormente declinate le azioni previste per il miglioramento	Assetto e organizzazione cds
	Insoddisfazione per aule e attrezzature	Spazi e attrezzature
Tutti i cds	istituzionalizzare dei momenti di sensibilizzazione degli studenti alla compilazione e per la restituzione dei risultati agli studenti.	Comunicazione cds

Dopo aver individuato le quattro aree di interesse, sono state ricercate le azioni che l'ateneo ha messo in campo per questi temi attraverso la lettura mirata dei documenti strategici e gestionali di ateneo, come, il piano strategico e il piano integrato 2019-21. Successivamente, sono state osservate le azioni di ateneo all'interno delle aree di interesse, ne sono stati valutati gli esiti in base alla relazione delle performance 2020 e ciò che ne è emerso è contenuto nel paragrafo 5.

4. I risultati del monitoraggio annuale dei corsi di studio

Il monitoraggio annuale dei corsi di studio è avvenuto in due momenti: al 30 settembre 2020 con la predisposizione dei commenti dei corsi di studio ai quadri B6, B7, C1, C2, C3 riportati nelle schede

uniche annuali dei corsi di studio - SUA CdS e al 31 dicembre 2020 con i commenti agli indicatori Anvur del monitoraggio annuale dei corsi di studio.

Per quanto riguarda i quadri Sua-cds, i risultati del 2020 confermano in linea di massima quelli dell'anno precedente, con solo piccoli scostamenti. Le schede SUA Cds sono pubblicate nel sito ministeriale (<https://www.university.it/index.php/cercacorsi/universita>).

Per il monitoraggio degli indicatori Anvur, questi ultimi sono in linea o migliori rispetto all'anno precedente, soprattutto per quanto riguarda l'attrattività, i nuovi iscritti, il tasso di abbandono, il tasso di occupazione, l'efficacia della didattica e la regolarità delle carriere universitarie. Richiede invece particolare attenzione il tema dell'internazionalizzazione (mobilità degli studenti e dei docenti in entrata ed in uscita ed il numero dei cfu acquisiti all'estero). Altra criticità riguarda il tema delle aule, degli spazi riservati allo studio, dei laboratori e delle attrezzature; da verificare con attenzione alla ripresa delle lezioni in presenza. Le schede di monitoraggio annuale vengono riportate per esteso in allegato 3.

4.1 Il monitoraggio della didattica a distanza

A causa dell'emergenza sanitaria e la conseguente attivazione della didattica a distanza, l'ateneo ha intrapreso una serie di indagini per monitorare l'andamento di queste nuove attività. Sono stati erogati tre diversi questionari alla comunità iuav per rilevare il più tempestivamente possibile eventuali criticità. In particolare sono state rilevate le opinioni di studenti e docenti attraverso:

- un nuovo questionario ai docenti sulla didattica a distanza nel mese di aprile 2020 (copertura: su 176 docenti e 173 collaboratori alla didattica, hanno risposto il 72,2% dei docenti ed il 21,4% dei collaboratori);
- un nuovo questionario a tutti gli studenti sulla didattica a distanza, somministrato nel mese di aprile 2020 dal Senato degli studenti luav (copertura: 1.377 risposte su circa 3.900 iscritti);
- la modifica di alcune parti del questionario agli studenti frequentati con due nuove domande somministrate a partire da luglio 2020 (100% dei corsi -per i workshop del periodo estivo e gli esami autunnali, per un totale di 2.032 questionari).

Nello specifico il PQ, considerato il protrarsi dell'emergenza sanitaria e in previsione di una nuova didattica svolta in maniera alternata in presenza e a distanza, ha apportato le seguenti modifiche al questionario anche per l'a.a. 2020/2021:

- - revisione del testo introduttivo;
- - inclusione di una nuova domanda opzionale "Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento in modalità di didattica a distanza?" con risposte da "decisamente no" a "decisamente si";
- - eliminazione dell'obbligo delle risposte alle domande "Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate?" e "I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative sono adeguate?" (risposte da "decisamente no" a "decisamente si");
- - inclusione di una nuova domanda opzionale a risposta libera "Ci può fornire suggerimenti utili al miglioramento della modalità di didattica a distanza?".

A partire dalla seconda sessione degli esami di profitto, i risultati dei questionari sono stati consegnati calcolando l'indicatore "Logistica luav" solo per gli insegnamenti che si sono svolti durante il primo semestre.

Da queste capillari rilevazioni emerge che gli studenti sono complessivamente soddisfatti di come è stata condotta la didattica a distanza, il 72,4%⁴ degli studenti si dichiara a tal proposito complessivamente soddisfatto. Tra i principali vantaggi gli studenti sottolineano che dispongono di maggiore tempo perché non devono spostarsi e possono organizzarsi meglio grazie alle registrazioni delle lezioni.

Tra i principali svantaggi citati, sostengono di passare troppo tempo davanti al computer e che le lezioni sono spesso troppo lunghe e tenute al di fuori degli orari e dei giorni in cui erano state programmate. Emergono difficoltà per quanto riguarda la dimensione comunitaria (difficoltà di lavorare in gruppo, mancanza di pause).

In una fase di emergenza i docenti si sono organizzati al massimo delle loro possibilità e in modo autonomo per riuscire a fare lezione. L'impegno è stato notato e apprezzato dagli studenti. Per contro gli strumenti di videoconferenza sono stati eterogenei (lo strumento suggerito era Microsoft Teams ma molti ne hanno utilizzati altri), come anche le modalità di organizzazione dei corsi di insegnamento sono stati disomogenei - orari e giorni di lezioni. Molti hanno sentito la mancanza di formazione e supporto tecnico per le lezioni in video conferenza e di linee guida per quanto riguarda l'organizzazione del corso e la durata delle lezioni.

In vista del nuovo anno accademico le azioni di miglioramento potrebbero concentrarsi nell'elaborazione di un progetto di ateneo che parta da una visione e da obiettivi condivisi che preveda:

- formazione ai docenti sugli strumenti di videoconferenza(es. Teams, livello avanzato);
- formazione ai docenti sulla progettazione dell'insegnamento/corso di studio a distanza;
- Interventi per il diritto allo studio (ad esempio supporti per una migliore connessione);
- l'avvio di un sistema di monitoraggio delle buone pratiche;
- adeguamento tecnologico per i docenti (telecamere, tavolette grafiche, ecc.);
- migliorare la comunicazione (es. sillabo).

4.2 L'erogazione del questionario agli studenti frequentanti

Per quanto riguarda il questionario erogato agli studenti frequentanti per la valutazione delle attività didattiche, considerate le modalità di erogazione della didattica a causa dell'emergenza sanitaria, il PQ ha ritenuto di attuare alcune modifiche al questionario per tutto l'a.a. 2020/21 in modo da recepire ulteriori segnalazioni e suggerimenti sulla didattica a distanza.

Come nel passato tutti i risultati disaggregati sono stati distribuiti al rettore, al direttore del dipartimento, al direttore della sezione didattica del dipartimento, al delegato del rettore per la

⁴ Si tratta della % di risposte Decisamente sì e Più sì che no alla domanda: «Ti ritieni soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento in modalità di didattica a distanza?»

didattica, alla Commissione paritetica-docenti studenti e ai coordinatori dei corsi di studio. La consegna è stata effettuata alla fine di ciascun semestre per poter migliorare la programmazione delle attività relative all'anno accademico successivo. Inoltre sono state consegnate anche le risposte alle domande aperte con i suggerimenti liberi degli studenti. Come richiesto dal Nucleo di valutazione, dall'a.a. 2018/19 è stata avviata la rilevazione dei workshop estivi e la consegna dei risultati è avvenuta alla fine del periodo dedicato ai Workshop (periodo intensivo).

A causa delle tempistiche previste per apportare le modifiche sopra riportate, non è stato possibile, nel primo semestre, aprire il questionario al superamento dei 2/3 delle lezioni. Riepilogando i questionari sono stati aperti secondo il seguente calendario:

- per gli insegnamenti del primo semestre: dal 10 gennaio 2021;
- per gli insegnamenti del secondo semestre e a ciclo annuale unico: dal 26 aprile 2021 (superamento dei 2/3 delle lezioni);
- per il workshop del corso in Design del prodotto e della comunicazione visiva: dal 18 giugno 2021;
- per i workshop dei corsi in Architettura (triennale e magistrale), Arti visive e moda e Design della moda e arti multimediali: dal 2 luglio 2021.

Si segnala che a causa della mancata iscrizione da parte degli studenti agli esami di profitto tramite Spln relativi ai workshop dei corsi in Arti visive e moda e Design del prodotto e della comunicazione visiva, non è stato possibile restituire i report dei relativi questionari.

Al fine di valorizzare le opinioni degli studenti il PQ ha applicato le linee guida per il supporto ai direttori dei corsi di studio nella gestione di docenti classificati in area critica secondo l'indicatore della efficacia della didattica definito dal Nucleo di valutazione.

L'applicazione delle linee guida ha prodotto i seguenti risultati:

Alla fine dell'a.a. 2018/19 sono stati individuati complessivamente 31 insegnamenti in area critica afferenti a 9 corsi di studio. Tutti i coordinatori hanno risposto inviando il report opportunamente compilato.

Alla fine dell'a.a. 2019/20 sono stati individuati complessivamente 24 insegnamenti in area critica afferenti a 10 corsi di studio. Si ricorda che a causa dell'inizio della pandemia, nel secondo semestre è stata sospesa l'applicazione delle linee guida e che informazioni sulle situazioni critiche sono state richieste successivamente ai coordinatori dei cds. Per il primo semestre la maggior parte dei coordinatori hanno risposto inviando il report opportunamente compilato.

Per l'a.a. 2020/21 possiamo già affermare che si è registrata una ulteriore riduzione di insegnamenti in area critica.

A causa delle modifiche apportate al questionario, nell'impossibilità di restituire un dato uniforme per l'indicatore 4 "Logistica luav", tale indicatore è stato temporaneamente modificato per tutto l'a.a. 2020/21, calcolando i dati relativi alle sole risposte alla domanda: "Ritiene adeguata l'articolazione settimanale dell'orario delle lezioni?". Tale indicatore è stato rinominato in "Indicatore 4b (temporaneo) – Adeguatezza orario".

Considerata la modalità di erogazione della didattica in modalità mista, è stato introdotto un altro indicatore temporaneo calcolato sulle risposte alla nuova domanda “E’ complessivamente soddisfatto di come è stato organizzato questo insegnamento nella parte di didattica on line?”. L’indicatore è stato denominato “Indicatore 6 (temporaneo) – Didattica a distanza”.

Come negli anni precedenti, per quanto riguarda le opinioni dei laureati, il PQ ha elaborato e diffuso le serie storiche dei dati Almalaurea per valutare se la soddisfazione degli studenti si differenzia per le varie filiere e per confrontare i risultati con quelli di università competitor, che offrono corsi di studio nelle stesse classi di laurea.

Le attività per il miglioramento della qualità del dato attraverso una migliore comunicazione agli studenti dell’importanza dell’indagine (seminari a inizio anno, pagina web) sono state in parte ridotte.

4.3 L’attività di audit dei corsi di studio

Congiuntamente col nucleo di valutazione si è provveduto il 1 dicembre 2020 a un’attività di audit in modalità online, prevedendo la consultazione con le rappresentanze studentesche e l’ascolto dei coordinatori dei corsi di studio, dei gruppi di gestione AQ e della commissione paritetica docenti-studenti. Si è previsto di monitorare i corsi di laurea triennale in: urbanistica e pianificazione del territorio; architettura; e i corsi di laurea magistrale in: pianificazione per la città, il territorio e l’ambiente; architettura.

Gli esiti sono stati i seguenti:

Corso di laurea in urbanistica e pianificazione del territorio

La principale criticità del corso è il rilevante tasso di abbandono tra primo e secondo anno.

A tale riguardo è stato somministrato agli studenti un questionario, nel mese di gennaio 2020, dai cui risultati si evince l’assenza di alcuni studenti già al termine del primo semestre. Anticipando il questionario al mese di dicembre si auspica di intercettare gli studenti prima dell’eventuale abbandono del percorso, evidenziando in tal modo le motivazioni dell’insoddisfazione. Il problema inoltre è legato alla modalità aperta di iscrizione al corso che viene usato come una passerella verso il secondo anno dei corsi di laurea a numero chiuso di design e architettura.

Il nucleo riscontra il mancato superamento di alcune criticità riscontrate dalla CEV relative alla perdita di significatività disciplinare. Da un lato non risultano sufficientemente approfondite le motivazioni e dall’altro non si riscontrano proposte di soluzione. In tale contesto di reiterazione del problema, il NdV potrebbe valutare di richiedere un esame ciclico: risulta essenziale investigare le motivazioni e dotarsi di strumenti che consentano una lettura maggiormente approfondita dei dati;

Corso di laurea magistrale in pianificazione per la città, il territorio e l’ambiente

Il coordinatore del corso informa che dalla visita della CEV la struttura della laurea magistrale si è orientata verso due direzioni: una revisione significativa degli assetti e l’aggiunta dei corsi opzionali che sono serviti a sondare i temi per la revisione dell’ordinamento stesso.

L’aspetto logistico risulta essere un argomento significativo da molto tempo. Tuttavia, gli incontri precedenti hanno rivelato una carenza riguardo alle attrezzature informatiche mentre dal punto di vista dell’organizzazione degli spazi non sono pervenute osservazioni: l’ateneo ha provveduto nel tempo a realizzare delle politiche che hanno probabilmente attenuato la criticità. Il fattore variabilità del numero di iscritti presenta nondimeno delle ricadute importanti sugli aspetti logistici.

corso di laurea triennale in architettura

Le principali difficoltà sono legate all'elevata numerosità degli studenti frequentanti alcuni corsi, in particolar modo i laboratori, che hanno causato una limitata interazione con il docente.

Rispetto alla numerosità dei corsi si è intervenuti in taluni casi con ulteriori sdoppiamenti: in particolare per il laboratorio integrato è stato previsto un quinto sdoppiamento che ha consentito di diminuire il numero di studenti per singolo laboratorio rispetto all'anno precedente da 90 a 70. Permane un evidente sovraffollamento in alcuni corsi affini-integrativi particolarmente apprezzati dagli studenti, che ha comportato la necessità di dover respingere parte delle richieste, così come per seminari e workshop online per acquisire crediti di tipologia D.

Infine, è stata attivata un'attività particolarmente apprezzata dagli studenti di affiancamento con tutor senior a studenti di laurea triennale, ovvero alcuni studenti del corso di laurea magistrale forniscono supporto ai laureandi nella redazione del portfolio finale. Si sono visti risultati apprezzabili con un miglioramento della discussione finale.

corso di laurea magistrale in architettura

L'idea alla base del nuovo ordinamento della laurea magistrale in architettura è che abbia al suo interno non indirizzi ma percorsi tematici, in quanto la laurea abilitante rimane unica e così il titolo che si consegue alla fine del percorso.

Quanto riferito dagli studenti in merito al sovraffollamento di alcuni laboratori denota una difficoltà reale: la laurea magistrale è nata con uno sdoppiamento nel percorso interni e uno nel percorso sostenibilità ma non per conservazione: è in tale ambito che si registra il maggior affollamento. In accordo con il direttore della sezione di coordinamento della didattica, si sta discutendo affinché a partire dall'anno accademico 2021/2022 anche il percorso di conservazione presenti il relativo sdoppiamento.

Si segnala infine che per quanto riguarda il monitoraggio sulle attività di tirocinio, resta il riferimento a quanto fatto lo scorso anno, avendo l'attività cadenza biennale.

5. Criticità e azioni intraprese dall'ateneo

In riferimento alla raccomandazione della CEV al punto di attenzione AQ1. E.1 che riguarda la conduzione dei corsi di studio: *“Si raccomanda che l'Ateneo e i Responsabili dei CdS dispongano di forme di monitoraggio e di rendicontazione tali da produrre adeguata fiducia che i problemi emersi in sede di Riesame siano da una parte un quadro fedele e accurato della situazione e siano dall'altro oggetto di adeguate attenzioni al fine di porre tempestivo rimedio alle criticità evidenziate²*, il PQ anche quest'anno, propone un resoconto delle risposte fornite dall'ateneo alle istanze emerse nel processo di autovalutazione del 2020.

Come accennato al paragrafo 3, dopo aver individuato le quattro aree di interesse emerse dall'analisi della commissione paritetica, sono state ricercate le azioni che l'ateneo ha messo in campo per questi temi attraverso la lettura mirata dei documenti strategici e gestionali di ateneo, come, il piano strategico e il piano integrato 2019-21. Infine, sono state individuate le azioni di ateneo all'interno delle aree di interesse e ne sono stati valutati gli esiti in base alla relazione delle performance 2020. Di seguito si riporta quanto emerso da questa analisi.

Nelle tabelle da 16 a 18 per i tre temi selezionati nel 2020 (Comunicazione; Aule, spazi e attrezzature; Assetto cds e organizzazione didattica) sono descritti gli obiettivi strategici e le azioni di interesse presenti nel piano strategico e nel piano integrato, gli indicatori utilizzati con la metrica, il target e il risultato.

.

Tabella 16. Comunicazione. Obiettivi strategici, indicatori e performance

Piano integrato 2020-2022				Relazione performance 2020
obiettivi strategici e azioni di interesse	indicatore - obiettivi	Metrica/ indicatore	Target*	risultato
2. Migliorare la qualità dell'offerta didattica e rinnovare le modalità della sua erogazione - 2.1 Miglioramento generale della qualità della didattica erogata, nei modi e nei contenuti (lauree, esami, servizi, materiali di supporto)	D9 verifica della applicazione della delibera del 15/12/2016 sulla distribuzione di dati di valutazione disaggregati a tutti gli organismi che si occupano di valutazione	ON/OFF	2017=ON	RAGGIUNTO nel 2017
	D10 Creazione di canali di comunicazione dei problemi segnalati dagli studenti nei rapporti di riesame e nelle relazioni delle commissioni paritetiche.	ON/OFF	2017=ON	RAGGIUNTO nel 2017
20. Consolidamento delle pratiche di condivisione e discussione - 20.1 Reiterazione periodica dei tavoli trasversali di discussione - 20.2 Miglioramento del raccordo e della collaborazione tra strutture preposte alla valutazione e altri settori della Scuola - 20.3 Diffusione dei risultati di NdV e PQ - 20.5 Illustrazione periodica dei sistemi di valutazione a personale docente e non docente	S14 Reiterazione periodica dei tavoli trasversali di discussione	ON/OFF	2020=ON	RAGGIUNTO

* Nel piano integrato 2020-2022 i target 2020 non sono presenti, nella relazione sulle performance successiva i target riportati sono quelli relativi al 2019.

Tabella 17. Aule, spazi e attrezzature. Obiettivi strategici, indicatori e performance

Piano integrato 2020-2022				Relazione performance 2020
obiettivi strategici e azioni di interesse	indicatore - obiettivi	Metrica/ indicatore	target	risultato
2. Migliorare la qualità dell'offerta didattica e rinnovare le modalità della sua erogazione - 2.1 Miglioramento generale della qualità della didattica erogata, nei modi e nei contenuti (lauree, esami, servizi, materiali di supporto)	D4: % di giudizi positivi dei laureati relativi alle dotazioni disponibili per la didattica – postazioni informatiche	giudizi Almalaurea	2020>=15,6	RAGGIUNTO
9. Razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e incremento delle azioni rivolte a migliorarne la sostenibilità - 9.6 Migliorare le dotazioni per la mobilità, il BYOD e favorire la condivisione degli spazi ove possibile - 9.7 Migliorare la logistica complessiva dell'Ateneo per ridurre i costi di spostamento di mobili e attrezzature	S5 Revisione della distribuzione logistica delle attività di Ateneo funzionale al perseguimento degli obiettivi di piano strategico.	On/off	2020= ON	RAGGIUNTO
	15 AT S Completamento del recupero della Casetta Palma finalizzato a usi di welfare per studenti/personale Modificato (performance 2020)	Tempo di completamento opere e allestimento spazi	MIN= ADEG= giugno ECC= maggio	RAGGIUNTO
14. Miglioramento dei servizi a studenti, docenti, personale tecnico amministrativo - 14.8 Reperimento di spazi per studenti destinati allo studio - 14.1 Reperimento di spazi destinati alla consumazione di cibo per personale e studenti - 14.2 Creazione di un punto ristoro ai Magazzini - 14.3 Rafforzamento della rete wi-fi e miglioramento e ampliamento degli attacchi nelle diverse sedi - 14.4 Incremento della distribuzione di bevande e snacks a Badoer e Ca' Tron	S7 Percentuale di aule didattiche completamente attrezzate	% aule attrezzate	2020= 16,7%	RAGGIUNTO
	S10 spazi destinati agli studenti e al personale destinati al consumo di cibo.	numero spazi allestiti	2020=+1	NON RAGGIUNTO
	11 AT D Incremento attrezzature didattiche attraverso il rinnovo di aule Modificato (performance 2020)	Tempo di attrezzaggio per 4 nuove aule	MIN= dicembre ADEG= novembre ECC=ottobre	RAGGIUNTO

- 14.5 Dotazione di armadietti per la biblioteca	13 AT S Supporto alla ridefinizione dell'assetto degli spazi di didattica e ricerca e attivazione delle misure necessarie Modificato (performance 2020)	Supporto fornito	ON	RAGGIUNTO
	49 AT S Individuazione di nuovi spazi di lavoro condivisi e di ricreazione per studenti	presentazione progetto	MIN= luglio ADEG= maggio ECC=aprile	NON VALUTATO

Tabella 18. Assetto cds e organizzazione didattica. Obiettivi strategici, indicatori e performance

Piano integrato 2020-2022				Relazione performance 2020
obiettivi strategici e azioni di interesse	indicatore - obiettivi	Metrica/ indicatore	target	risultato
2. Migliorare la qualità dell'offerta didattica e rinnovare le modalità della sua erogazione - 2.10 Razionalizzazione dei corsi di laurea anche in base all'attrattività, al fine di conseguire il miglioramento della sostenibilità economica	D1 Pubblicazione offerta formativa entro dicembre	ON/OFF	2020=ON	NON VALUTABILE
	4D Supporto al completamento della ridefinizione della nuova offerta formativa per a.a. 2020-21 e 2021-22	ON/OFF	ADEG= ON	RAGGIUNTO
10. Migliorare l'attrattività - 10.9 Progettazione di percorsi di laurea professionalizzante anche attraverso modalità di e-learning	D19 Attivazione di un corso di laurea professionalizzante	ON/OFF	2020=ON	NON PRESENTE

5.1 I risultati raggiunti

Dall'analisi emerge che l'ateneo continua ad impegnarsi per risolvere le criticità relative ai temi prioritari emersi dalla relazione della commissione paritetica. Di seguito si dà conto dei risultati conseguiti, e di quelli ancora da raggiungere. Va altresì precisato che la struttura amministrativa ha messo in campo anche ulteriori azioni oltre a quelle esplicitate che sono di natura trasversale.

Comunicazione

Il tema di maggiore fragilità, quello della comunicazione, ha visto l'ateneo impegnato su diversi fronti. La comunicazione on-line ha dato risultati con delle buone performance. Le richieste dei corsi di studio riguardano anche la comunicazione con i docenti di cui gli studenti lamentano la carenza. Emerge la necessità di comunicare meglio l'esito delle valutazioni effettuate dall'ateneo attraverso i questionari. Questo tema è presente anche tra gli obiettivi del piano strategico (20.5) ma non ha ancora azioni e indicatori specifici associati ad esso. La commissione paritetica sottolinea la necessità di organizzare dei momenti di incontro con gli studenti per illustrare gli esiti dei questionari, ma a causa dell'emergenza sanitaria non è ancora stato possibile organizzare queste attività.

Aule, spazi e attrezzature

Nel 2020 sono state condotte importanti attività di adeguamento degli impianti di climatizzazione alle esigenze e necessità indotte dall'emergenza sanitaria. Grazie alla ridotta presenza del personale è stato inoltre possibile effettuare con minori costi interferenziali molte attività manutentive che diversamente avrebbero richiesto maggiori oneri. Sono state effettuate le progettazioni definitive relative alla realizzazione di nuove aule presso Palazzo Badoer e alla riqualificazione della Casa Palma. E' stata completata la riqualificazione dell'ultimo piano della sede di Ca' Tron presso il quale ha preso sede un presidio di ricerca congiunto tra l'Ateneo e la Fondazione ENI Enrico Mattei; gli oneri necessari alla riqualificazione dello spazio di cui trattasi sono stati in buona parte reperiti grazie al contributo della Fondazione stessa. La valorizzazione, grazie all'opportunità fornita dall'iniziativa "Bonus Facciate" è stata estesa al recupero della facciata monumentale sul Canal Grande.

L'ateneo si è molto impegnato in questo tema essendo sempre molto citato dagli studenti che sollecitano un continuo miglioramento. Malgrado ciò permane la necessità di prevedere ulteriori linee di azione.

Assetto cds organizzazione didattica

A livello numerico non sono molte le azioni e gli indicatori associati all'area di interesse dell'organizzazione didattica. Quelli individuati, sono di difficile presentazione, a causa di indicatori e target difficilmente valutabili. Su questo stesso tema, sono associati, invece, molti gli obiettivi del piano integrato che non sono associati però ad azioni indicatori o target specifici. Va sottolineato che diversi di questi obiettivi del piano strategico corrispondono alle istanze emerse dalla commissione paritetica.

6. Il miglioramento del sistema di AQ per la formazione

L'autovalutazione delle attività formative è stata avviata per la prima volta all'Università Iuav di Venezia nel 2013, ed è giunta alla sua nona applicazione⁵. Per quanto riguarda l'autovalutazione dei CdS, dal 2017 Iuav si è adeguato alla nuova metodologia proposta dall'Anvur, passando dalle attività di riesame annuale alla "scheda di monitoraggio annuale" imperniata sui cosiddetti "Indicatori sentinella" messi a disposizione da Anvur.

Sulla base dei suggerimenti ricevuti dalla CEV durante la visita in loco, i corsi di studio Iuav hanno analizzato i dati sulle loro performance e riportato i commenti in appositi quadri della scheda SUA-CdS. Alle attività svolte dai corsi di studio e dai dipartimenti si affiancano quelle del PQ e del NdV, con i ruoli rispettivamente di supporto e di valutazione. Il PQ ha assunto la responsabilità dell'indagine sulle opinioni degli studenti frequentanti e ha assicurato la distribuzione capillare dei risultati disaggregati a tutti gli organismi del sistema AQ di ateneo.

A partire dal 2019, anche al fine di risolvere la raccomandazione della CEV sul requisito AQ1. E.1 che riguarda la conduzione dei CdS, il PQ si è posto l'obiettivo di rendere più efficace il processo di autovalutazione, e ha elaborato un riepilogo di come le azioni emerse nelle attività di autovalutazione sono state affrontate dall'ateneo (paragrafo 5). Il lavoro, svolto in collaborazione con il direttore generale, si concretizza nella definizione degli interventi prioritari che vengono annualmente approvati dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione. Consente di dare utili risposte alle richieste dei corsi di studio e della commissione paritetica, collegando in modo diretto il sistema AVA con la direzione dell'ateneo.

Inoltre, nel 2020, con l'approvazione delle linee guida sulla didattica⁶ da parte del senato accademico, gli organi di governo si sono fatti carico delle istanze dei corsi di studio e dei dipartimenti, progettando azioni per il miglioramento della comunicazione, dell'ambiente di studio e di lavoro come richiesto dalla CPDS e dai corsi di studio e una maggiore spinta verso la valorizzazione del modello formativo e l'internazionalizzazione suggerite dal nucleo di valutazione.

Si sottolinea che il permanere dell'emergenza sanitaria e il conseguente radicale cambiamento nell'erogazione della didattica ha reso più complessa la messa in atto delle azioni di miglioramento perché le energie sono state rivolte principalmente a risolvere le difficoltà derivate dall'emergenza sanitaria.

⁵ Alla pagina: <http://www.iuav.it/Ateneo1/valutazione/PRESIDIO/verbali-de/index.htm>, si trovano i verbali di tutti gli incontri, a partire dal 2013, anno in cui è stato istituito il PQ.

⁶ http://www.iuav.it/Ateneo1/Governo-e-/Ufficio-Af/Senato-acc/2020/verbale_sa_22_gennaio_2020.pdf

7. Conclusioni e sviluppi futuri

Come descritto nel paragrafo 6.1, l'analisi del raggiungimento dei risultati gestionali pubblicata nella Relazione sulle performance 2020, che riguarda gli obiettivi elencati nel piano integrato 2019-21, mette in luce la notevole attenzione dedicata ai temi prioritari emersi nel processo di autovalutazione e fa emergere anche le energie che l'ateneo ha speso per risolvere le criticità.

Inoltre, le linee guida sulla didattica approvate dal senato accademico in gennaio 2020 chiudono idealmente il ciclo di miglioramento. Va segnalato che, agli obiettivi proposti nelle suddette linee guida, per poter proseguire con l'analisi per il 2021, dovrebbero essere associati gli opportuni indicatori.

Va precisato che per verificare il raggiungimento degli obiettivi sarà opportuno continuare l'attività di monitoraggio della soddisfazione degli utenti, questo vale in particolare con riferimento alle azioni associate alle aule e alle attrezzature, a cui non sono state ancora date le necessarie risposte, ma anche auspicabile una maggiore esplicitazione dei criteri utilizzati nella definizione degli indicatori e dei target.

Per quanto riguarda la comunicazione, in particolare per il coinvolgimento degli studenti negli esiti dei questionari di valutazione, si segnala che le azioni programmate e gli incontri previsti tra studenti e commissione paritetica sono stati rinviati a causa dall'emergenza COVID-19.

Si apprezza il lavoro della commissione paritetica di verificare su suggerimento del presidio, l'andamento delle istanze evidenziate quest'anno per sottolineare lo sviluppo e la risoluzione delle problematiche.

Firmato (il Presidente del presidio della qualità):

Stefania Tonin

Allegato 1 - Monitoraggio annuale dei corsi di studio

1b-Immatricolati puri (solo cds triennali)

Il quadro delle prescrizioni, monitorato dagli organi di ateneo, manifesta una crescita stabile negli ultimi anni. Il corso di laurea, nella sua articolazione in due curriculum, design della moda e arti multimediali, si conferma come sensibilmente attrattivo (in linea con l'attrattività alla classe di laurea L4 a livello nazionale). In particolare, si segnala che il numero di iscritti al cds in Design della moda e arti multimediali conferma l'attrattività dell'offerta formativa. Gli immatricolati puri si mantengono stabili nel tempo.

2-Iscritti

Gli iscritti nel 2018-19 sono 142; nel 2019-20 sono 143 (in linea con il trend decisamente positivo del cds).

3-iC02

La percentuale dei laureati entro la normale durata del corso è decisamente buona, e in generale più alta rispetto alla media nazionale. Il dato, decisamente positivo, è sostanzialmente stabile rispetto agli anni scorsi e conferma la buona performance del corso di laurea.

4a-iC03

La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni è soddisfacente ed ha subito un ulteriore incremento dal 43,6% del 2018 al 53,2% del 2019 rappresentando una quota superiore di 25 punti percentuali alla media di Ateneo e superiore anche alle soglie di area e nazionali degli atenei non telematici.

5-iC11

La percentuale di laureati in corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è buona e stabile rispetto agli anni passati. Conferma una performance più che positiva già riscontrata in passato, e il buon grado di internazionalizzazione del corso di laurea.

6-iC14

La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio è alta, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

7-iC22

La percentuale di immatricolati che si laureano, nel cds, entro la durata normale del corso è ottima, in crescita, decisamente superiore alla media nazionale.

8-iC27

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo è leggermente più alto della media nazionale, ma sostanzialmente in linea con lo storico del cds.

CONCLUSIONI

Nella grande maggioranza gli indicatori relativi al corso di laurea triennale in Design della moda e Arti multimediali mostrano un andamento complessivo ampiamente soddisfacente e una buona regolarità delle carriere degli studenti. I dati si dimostrano positivamente stabili o tendenzialmente in crescita e confermano l'ottimo funzionamento del corso di laurea, anche rispetto ai profili che vengono formati.

Il corso di laurea, nella sua articolazione in due curricula, design della moda e arti multimediali, si conferma attrattivo a livello della didattica, con un sensibile incremento di immatricolati provenienti da altre regioni. Le preiscrizioni, in crescita, manifestano l'interesse degli studenti nei confronti dell'attuale offerta formativa. La sostanziale stabilità degli studenti nel corso del triennio e la qualità temporale del percorso in uscita - tempi medi di conseguimento della laurea - rafforzano questa considerazione. Il dato relativo ai laureati in corso, decisamente superiore alla media nazionale, conferma la complessiva buona qualità del corso di studi. I dati concernenti i laureati (dall'indagine Almalaurea riferiti all'anno solare 2019) rilevano che l'89,3% dei laureati è soddisfatto del corso di laurea - dato in crescita e superiore alla media per la Classe L4 in Italia (85,6%). Le opinioni dei laureati sono peraltro largamente coerenti con quelle degli studenti frequentanti e mostrano un grado di apprezzamento molto alto per il corso di laurea, al di sopra della media nazionale (e di quella di ateneo rispetto ai frequentanti). Altri dati relativi alla condizione occupazionale dei laureati

confermano la capacità formativa e professionalizzante del triennio: a fronte del 33,8 % di occupati ad un anno dalla laurea per l'insieme dei corsi triennali dell'Ateneo e a fronte del 39,2 % di occupati ad un anno dalla laurea per i cdl L-4 in Italia, gli occupati ad un anno dalla laurea tra i laureati in Design della moda e arti multimediali sono il 44,4 %, dato di successo ulteriormente confermato dal buon esito di tutti i cdl di classe L-4 dell'Ateneo.

In generale, il corso di laurea ha risultati ottimi – se confrontati alla media di corsi della stessa classe di altri atenei – che manifestano una buona efficacia di offerta, nel senso della qualità e della rispondenza a esigenze di mercato che, in questi ambiti, sono in rapido mutamento, in virtù di una proposta capace di temperare pratiche e teoria, formando così individui duttili, professionalmente capaci, ma consapevoli della necessità di una autoeducazione permanente, di lungo periodo. Questo dato si relaziona decisamente anche con la più che buona performance dei tirocini.

L4 Disegno industriale e multimedia

1b-Immatricolati puri

In sintonia con quanto avviene da diversi anni, anche nell'anno accademico 2019-20 le domande d'ingresso sono state largamente eccedenti rispetto ai posti disponibili con la conferma dell'interesse per il tradizionale percorso di studi attualmente denominato Product e Visual Design (120 posti) e il più recente curriculum di Interior Design (60 posti). Rispetto alle 534 candidature del 2017 e alle 594 del 2019, nel 2019 le domande di ammissione erano salite a 552, mentre nel 2020 ci sono state 534 candidature, calo probabilmente dovuto alla pandemia e anche al fatto che altri Atenei concorrenti (Università, Politecnici e Accademie) del nord Italia hanno anticipato i loro test di ammissione.

Le immatricolazioni su 180 erano 176 nel 2017-18, 162 nel 2018-19 e 182 nel 2019-20 (dati Relazione Nucleo di Valutazione). Nel 2020-21 gli immatricolati dovrebbero aver coperto tutti i posti a disposizione con 180 nuovi iscritti su altrettanti posti disponibili (dati Relazione Nucleo di Valutazione)

2-Isritti (numeri assoluti)

Dall'anno accademico 2017-18 si assiste ad una crescita reale del numero di iscritti del corso di laurea grazie all'aumento dei posti disponibili derivato dal nuovo curriculum di Interior Design (si passa da 120 a 180 posti l'anno). Nel 2019-20 sono stati coperti solo 172 posti dei 180 disponibili del primo anno, mentre gli iscritti al secondo anno sono 148 su 180 (l'anno precedente al primo anno erano 181/180) e 159 su 180 al terzo (l'anno precedente al secondo anno erano 161/180) per un totale nei tre anni e compresi i fuori corso di 512 studenti.

3-iC02 -Percentuale di laureati entro la durata normale del corso

La percentuale degli studenti che si laureano durante la normale durata del periodo di studi è dell'92,7% (fonte Almalaurea, dati relativi all'anno 2019). Questo dato è molto più alto rispetto alla media nazionale (56,1%) ed è il migliore rispetto agli altri cds della classe L-4 in Italia (72,5%).

4a-iC03 Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni

La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni nel 2017 era pari al 24,4% mentre nel 2018 è salita al 26,5% e nel 2019 è rimasta al 26,2%, il dato è inferiore alla media di ateneo e alla media nazionale per classe di laurea (circa il 34,5%). Il corso di laurea ha, infatti, da sempre un bacino prevalentemente regionale e ha visto in passato ridurre la presenza di studenti provenienti da altre regioni anche per la nascita di percorsi di studio alternativi in triveneto e a livello nazionale.

5-iC11 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero
Dopo gli aumenti nel 2016 (19,2%) e nel 2017 (16,6%), la percentuale degli studenti che decide di svolgere un periodo di studi all'estero grazie al programma Erasmus è drasticamente calato nel 2018 al 6,6% e si attesta al 7,8% nel 2019. Il calo potrebbe essere dovuto alla cessazione dell'attività di presentazione del bando e delle sedi Erasmus – a causa della concomitanza dell'apertura e della scadenza del bando con il periodo d'esami – svolta negli anni precedenti dal corso di laurea in collaborazione con l'ufficio mobilità di ateneo.

È in leggero aumento, ma ancora limitato, il numero di studenti Erasmus in ingresso dall'estero.

6-iC14-Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

Il tasso di abbandono tra il primo e il secondo anno del corso di laurea è tuttora inferiore alla media nazionale. La percentuale di studenti che proseguono il secondo anno nel corso di laurea in Disegno industriale e multimedia era del 96,1% nel 2016, del 96,5% nel 2017 e del 93,2% nel 2018 (fonte Relazione di autovalutazione 2020) contro una media di Ateneo dell'86,4%.

7-iC22 -Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso

La percentuale degli studenti che si laureano durante la normale durata del periodo di studi è dell'92,7% (fonte Almalaurea, dati relativi all'anno 2019). Questo dato è molto più alto rispetto alla media nazionale (56,1%) ed è il migliore rispetto agli altri cds della classe L-4 in Italia (72,5%).

8-iC27 -Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)

Nel 2019 l'indicatore del rapporto studenti iscritti/docenti è passato da 19 nel 2017 a 16,8 nel 2018, fino a 17,4 nel 2019, nonostante il reclutamento di 2 nuovi professori e un ricercatore in quest'ultimo anno. Il dato

è nettamente inferiore alla media di Ateneo (27,1) e anche alla media degli atenei della stessa classe di laurea a livello nazionale (19,1). Il rapporto diretto e costante con i docenti e i collaboratori alla didattica è sempre molto apprezzato. Nonostante gli studenti considerano il rapporto studenti/docenti uno dei punti di forza del corso di laurea, ad oggi il dato è non ha previsioni di crescita considerando i prossimi pensionamenti e le imminenti conclusioni di contratti a tempo determinato.

9-iC16BIS -Studenti che proseguono al 2° anno avendo conseguito almeno 2/3 dei cfu previsti

Secondo i dati forniti dal Nucleo di Valutazione di ateneo, la percentuale degli studenti che proseguono al secondo anno avendo conseguito almeno 2/3 dei cfu previsti è molto alta, pari all'84,5% nel 2018 contro una media nazionale del 67,1% per la stessa classe di laurea. Questo denota una regolarità nella partecipazione al corso di studi che è confermata anche dal numero di laureati in regola con la durata del corso e dall'alto tasso di frequenza regolare alle lezioni.

10-iC17 – Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno fuori corso

Gli immatricolati che si laureano entro un anno dal termine del corso di studi sono il 7,3% e, sommati a quelli laureati in corso (92,7%) raggiungono la totalità degli studenti (fonte Almalaurea, dati 2020 relativi all'anno 2019). La durata media degli studi è inoltre inferiore rispetto ai dati nazionali relativi alle lauree triennali della stessa classe (3,2 anni contro i 3,7 nazionali secondo i dati Almalaurea) con un ritardo massimo di 2-3 mesi sui tempi regolari di laurea.

11- iC06 - Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo

Il dato relativo all'occupazione a 1 anno dalla laurea è del 48,9% nel 2019 (43,6% che lavora e non studia + 5,6% che lavora e studia) a questi si aggiunge il 27,8% che non lavora ma è impegnato in un corso universitario/master o praticantato/tirocinio (fonte Almalaurea, dati del 2020 relativi all'anno 2019). Oltre ad essere in aumento rispetto all'anno precedente, i dati sono soddisfacenti anche in relazione la media nazionale per la classe di laurea L-4 che è del 39,2% di occupati.

Aumenta poi il numero di laureati che ha deciso di proseguire gli studi in una laurea magistrale (si passa dal 27% nel 2017, al 31% nel 2018 fino al 33,4% nel 2019).

CONCLUSIONI

Il corso di studi fa registrare delle ottime performance rispetto all'efficacia interna della didattica, alla regolarità del percorso e all'efficacia esterna connessa alle prospettive di lavoro dei laureati. Tali performance sono tra le più alte a livello nazionale per la stessa classe di laurea L-4. Resta sempre molto apprezzato il rapporto con i docenti, con una valutazione particolarmente favorevole e per la presenza di professionisti, seppur in presenza di un già indicato sottodimensionamento della docenza strutturata, fra l'altro confermato dall'elevato carico di ore attribuite a contratto.

L'attrattività del corso di laurea in Disegno industriale e multimedia non si discosta molto dai dati del 2019. Nonostante l'emergenza sanitaria, rimane stabile il numero di studenti provenienti da altre regioni seppure il corso di studi mantenga una connotazione fortemente radicata sul territorio con un bacino prevalentemente regionale.

I dati dell'indagine 2019 di Almalaurea rivelano una soddisfazione dei laureati molto maggiore rispetto alla media nazionale della stessa classe di laurea che conferma la validità delle riflessioni sul rapporto tra caratteristiche della formazione e numerosità prevista. Eventuali future riflessioni sull'offerta didattica della stessa classe di laurea dovranno tenere conto di queste valutazioni.

Sono invece da potenziare le opportunità di mobilità e l'internazionalizzazione del corso di laurea.

I dati sul ridotto numero di abbandoni e sull'alto numero di laureati in corso confermano, infine, la validità della struttura del corso che richiede agli studenti un impegno costante, ma che è in grado di accompagnarli nel percorso di studi, compreso nell'importante e delicato momento del tirocinio, da sempre seguito con risorse appositamente dedicate.

L17 Architettura

1b-Immatricolati puri (solo cds triennali)

Il quadro delle prescrizioni, monitorato dagli organi di ateneo, manifesta una crescita stabile e progressiva negli ultimi anni. L'entrata in vigore del nuovo Ordinamento con la nuova denominazione del CdS nel 2019-20, ha visto da subito un buon andamento delle iscrizioni che, per il primo anno del nuovo ordinamento, si attestano a 327 unità contro i 360 posti disponibili.

Considerando che i dati sugli iscritti degli ultimi tre anni non risultano omogenei e confrontabili in quanto riferiti, per gli anni 2017-18 e 2018-19, alla condizione pregressa in cui erano presenti due CdS L17 nell'ateneo, è comunque possibile notare che la triennale in Architettura si conferma attrattiva nonostante a livello nazionale si sia registrato un calo nelle iscrizioni nella stessa classe di laurea.

2-Iscritti

Gli iscritti al CdS nel triennio 2017-18-19 risultano in lieve e progressivo aumento passando da 755 unità del 2017 a 789 nel 2019.

3-iC02

La percentuale dei laureati entro la normale durata del corso è, nel 2019, in lieve calo rispetto agli anni precedenti ma resta comunque fra le più alte in Italia nell'ambito della classe di laurea L17. Il dato, comunque positivo, conferma la buona performance del corso di laurea.

4a-iC03

La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni ha subito un lieve calo progressivo negli ultimi tre anni passando dal 25,8% del 2017 al 22,3% del 2019, il dato risulta inferiore a quello dell'area geografica e alla media nazionale.

5-iC11

La percentuale di laureati in corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è in lieve calo nell'ultimo triennio passando dal 98,9% del 2017 all'80% del 2019. Il dato risulta comunque più alto rispetto a quello dell'area geografica ma più basso della media nazionale che, per il 2019, si attesta all'87,6%.

6-iC14

La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio è alta, superiore sia alla media nazionale, sia alla media della classe L17; il dato si conferma in lieve ma costante aumento anche rispetto all'anno precedente.

7-iC22

La percentuale di immatricolati che si laureano, nel cds, entro la durata normale del corso è buona, nel 2018 si attesta al 67,6% (62,9% nel 2018) nettamente superiore alla media dell'area geografica (54,8%) e nazionale (48,7%) per lo stesso anno di riferimento.

8-iC27

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo è decisamente più alto della media dell'area geografica e nazionale per la classe L17, ma sostanzialmente in linea con lo storico del cds.

CONCLUSIONI

Dalla lettura critica degli indicatori si evince che il corso di studi ha molti punti di forza, gli obiettivi di miglioramento riguardano gli indicatori dove la percentuale è più bassa delle medie di ateneo, nazionali e di area geografica come, in particolare:

iC11: La percentuale di laureati in corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è più bassa sia della media dell'area geografica che di quella nazionale, si potrebbe intervenire potenziando la politica di internazionalizzazione e rafforzando gli scambi erasmus con le università estere.

iC3: Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni – relativamente a questo indicatore la media del CdS in Architettura è più bassa di quella relativa all'area geografica e a quella nazionale. Questi dati rafforzano l'idea secondo la quale parte del problema non è l'attrattività del corso di studi quanto piuttosto la difficoltà di vivere o raggiungere Venezia. In ogni caso, un'azione di miglioramento deve

assolutamente riguardare le politiche di orientamento e promozione fuori regione del corso di laurea, sottolineandone la specificità e l'originalità del nuovo impianto formativo e l'occasione offerta a studenti di altre regioni di studiare architettura a Venezia.

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iC27) è decisamente più alto della media dell'area geografica e nazionale per la classe L17, è sicuramente un indicatore da migliorare rafforzando la politica di reclutamento di ateneo così da poter programmare ulteriori sdoppiamenti dei laboratori e dei corsi monodisciplinari.

Risulta invece ottimo l'indicatore iC22 con una percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso nettamente superiore sia alla media dell'area geografica che di quella nazionale. Inoltre, la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14) è alta, superiore sia alla media nazionale che dell'area geografica; il dato si conferma in lieve ma costante aumento anche rispetto all'anno precedente. Questo indicatore conferma che i corsi di formazione di base (storia dell'architettura e disegno) spostati al primo semestre del primo anno nel nuovo ordinamento, riesce a compattare, in termini di tempo e di risorse, la fase di alfabetizzazione sui linguaggi base dell'architettura, per dedicare poi il secondo semestre interamente alla pratica progettuale che, in questo modo, può basarsi su un impianto teorico e metodologico già ben consolidato nello studente al primo semestre.

L21 Urbanistica e pianificazione del territorio

iC00a Avvii di carriera al primo anno

Gli iscritti al primo anno del CdL per l'a.a. 2019/2020 sono 76, un dato in linea con quello dell'a.a. 2018/2019 (80), che conferma l'inversione di una tendenza negativa registrata negli anni precedenti, risultando nettamente superiore ai dati dell'a.a. 2017/18 (42) e dell'a.a. 2016/17 (44).

iC00b Immatricolati puri

Gli immatricolati puri per l'a.a. 2019/2020 sono 74, un dato superiore a quello dell'a.a. 2018/2019 (68) e nettamente superiore ai dati dell'a.a. 2017/18 (24) e dell'a.a. 2016/17 (37), che conferma l'inversione di una tendenza negativa registrata negli anni precedenti

iC02

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (41,2%) è pari alle percentuali registrate per il complesso della classe L21 in Italia (41,2%), ma è inferiore alle percentuali registrate negli scorsi anni (2017 e 2018). Si tratta di un dato da monitorare attentamente, anche in relazione al numero degli iscritti (esiguo per la coorte 2016-2017).

iC03

La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (30,3%) ha subito un incremento rispetto a quella registrata in tutti gli anni precedenti (15,9% nel 2016, 21,4% nel 2017, 20% nel 2018), attestandosi sul dato della classe L21 in Italia (30,4%).

Questo incremento può essere messo in relazione con azioni specifiche volte ad incrementare l'attrattività del corso in altre regioni, attivate nell'ambito delle attività di orientamento, anche attraverso il progetto ministeriale URPLLOT. In proposito la somministrazione di un questionario agli studenti iscritti al I anno nell'a.a. 2019/2020, ha consentito di monitorare le modalità e i canali informativi attraverso i quali gli studenti sono venuti a conoscenza del corso di laurea.

iC 11

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 cfu all'estero si attesta su un valore (142,9 per mille) che risulta in crescita rispetto a quello dello scorso anno e superiore a quello registrato per gli altri corsi di studio L21 in Italia (76,9 per mille). Il dato consente di registrare, quindi, una performance positiva del corso di laurea.

i C14

La percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studio si attesta su un valore (72,1%) che ha subito un incremento rispetto a quello registrato in tutti gli anni precedenti (62,2% nel 2016, 54,2% nel 2017), arrivando a superare di qualche unità il dato della classe L21 in Italia (70%).

Tale incremento può essere considerato esito di iniziative volte ad apportare miglioramenti all'offerta didattica-formativa. In particolare, attraverso il progetto ministeriale URPLLOT, sono state messe a punto attività di tutoraggio finalizzate a supportare gli studenti sia sul piano del metodo di studio sia sul piano psicologico. Il dato va attentamente monitorato.

iC22

La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso risulta di poco superiore al valore della classe L21 in Italia.

iC27

Per quanto riguarda il dato relativo al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza), la percentuale registrata del 14% è di poco superiore al valore registrato per il complesso dei corsi L21 in Italia (11,9%).

CONCLUSIONI

Gli indicatori relativi al corso di laurea triennale in Urbanistica e Pianificazione del Territorio segnalano un andamento complessivo soddisfacente, che diventa molto soddisfacente in relazione all'inversione di alcuni trend negativi che si erano registrati negli scorsi anni.

Viene confermata, in particolare, una considerevole inversione di tendenza in relazione al numero degli iscritti al primo anno, con un'intensità nell'incremento degli iscritti decisamente superiore rispetto a quanto si verifica per la classe L21 in Italia. Tale incremento può essere legato sicuramente alla liberalizzazione dell'accesso, ma va valutato anche in relazione alle numerose attività svolte per la promozione del corso, rivolte agli studenti delle classi quarte e quinte degli istituti di istruzione secondaria superiore, supportate dal progetto ministeriale URPL0T e da altre iniziative come il monitoraggio attraverso un questionario predisposto dal collegio docenti per l'a.a. 2019/2020 sulle motivazioni dei singoli studenti.

Quasi tutti gli indicatori registrano un incremento che segnala il crescente miglioramento dell'andamento del corso di laurea negli ultimi anni anche in relazione alle carriere degli studenti. E' da monitorare con particolare attenzione il dato relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso.

I dati concernenti i laureati (indagine Almalaurea, serie storica 2008-2019) segnalano che, a fronte di un decremento nella soddisfazione dei laureati registratosi tra il 2012 e il 2017, si registra una sostanziale stabilità tra 2018 e 2019. Si tratta di un dato che va attentamente monitorato anche alla luce di alcune modificazioni apportate all'assetto del corso di laurea, volte a rafforzare i profili che vengono formati.

I dati relativi alla condizione occupazionale dei laureati confermano la capacità formativa del corso di laurea: il tasso di occupazione è del 30.4%, superiore a quello dell'insieme dei corsi triennali dell'Ateneo, che si attesta al 26,3%.

LM4 Architecture

Gli indicatori usati sono quelli indicati dal Presidio della Qualità di ateneo. I dati sono quelli ANS del 10/10/2020, tranne che per le iscrizioni all'anno accademico 2020-21, presi dall'ufficio iscrizioni di Ateneo, alla data del 10/12/2020. Per comprendere l'evoluzione dei dati che seguono è opportuno precisare che il corso Magistrale Ma in Architecture rappresenta la trasformazione del corso di laurea magistrale Architettura e Innovazione. Si tratta di un corso di studio profondamente trasformato a partire dall'a.a. 2019-20, a seguito di una riflessione interna al settore Architettura dello luav per promuovere una diversa idea di Internazionalizzazione. Per recuperare il valore pluralista del termine Università, tanto più in un ateneo piccolo come lo luav così fortemente tematizzato intorno alle discipline del progetto, risulta infatti fondamentale favorire all'interno delle aule provenienze, approcci e prassi multiculturali. La sola acquisizione di cfu all'estero per gli studenti italiani o la semplice presenza di studenti incoming attraverso la mobilità di programmi quali l'Erasmus non basta infatti più a sostenere l'internazionalizzazione. Risulta necessario prevedere almeno un corso di laurea, profondamente revisionato nell'impostazione dei contenuti, nel target di potenziali studenti a cui è rivolto, nella numerosità di studenti che accoglie – max 60 studenti – per rispondere a questo obiettivo, con l'auspicio che anche altri settori dell'ateneo aprano i loro confini. Il concetto di internazionalizzazione viene così introiettato in modo più stabile vero e profondo entro l'offerta formativa di ateneo con la trasformazione di uno dei tre corsi di laurea magistrali in Architettura presenti fino all'anno 2019-20 in un percorso aperto a studenti e docenti internazionali. Erogato in lingua inglese, rivolto a studenti di bachelor in architecture, urban planning, civil engineering, interior design, provenienti da ogni parte del mondo, il corso ha attivato nell'anno 2019-20 il proprio I anno, mentre si chiudeva l'ultimo II anno del corso di laurea Architettura e Innovazione. Questa transizione si è ormai compiuta ma bisognerà attendere alcuni anni per poter attuare un monitoraggio pienamente centrato sul MA in Architecture. Si segnala pertanto che gli indicatori relativi alle iscrizioni (1, 2) per l'anno scorso e l'attuale sono riferiti a Ma in Architecture mentre per gli anni precedenti sono riferiti ad Architettura e Innovazione. Tutti gli altri indicatori sono riferiti al corso quando ancora era Architettura e Innovazione.

1-Avvii di carriera al primo anno

Questo dato serve a spiegare l'apparente flessione tra il 2015 e il 2019 con un passaggio da 90 nel 2015, un picco nel 2016 a 103, poi 99 nel 2017 e 93 nel 2018 fino ai 41 nel 2019. Gli avvii di carriera, del corso di studio modificato, al primo anno sono in crescita rispetto al 2019, 41 iscritti su 76 pre-iscrizioni; nel 2020 sono 60 iscritti, nonostante il perdurare della pandemia, su 126 pre-iscrizioni.

2-Iscritti

I dati degli iscritti sono il riflesso più chiaro di Ma in Architecture quale corso a prevalente vocazione internazionale, Per dar conto di questa vocazione si segnala che il contingente di posti disponibili extra eu è passato da 20 su 60 nel 2019, a 47 su 60 nel 2020, mentre il contingente di posti riservati a candidati eu è passato da 40 su 60 nel 2019 a 13 su 60 nel 2020. Questo rapporto invertito rimarca la vocazione non solo europeista ma autenticamente internazionale e multiculturale del corso di laurea come dimostra anche l'estrema varietà dei paesi di provenienza. Nel 2020 infatti queste provenienze sono: 7 dall'Italia, 7 dall'India, 6 dalla Turchia, 4 dall'Iran, 4 dalla Cina, 3 dagli Emirati Arabi, 3 dal Vietnam, 2 dalla Siria, 2 dal Bangladesh, 2 dal Kazakistan, e il resto dal Libano, Messico, Kosovo, Zimbabwe, Macedonia, Afghanistan, Egitto, Azerbaigian, Indonesia, Giappone, Argentina, Bulgaria, Polonia, Romania.

3-Percentuale di laureati entro la durata normale del corso

Questo dato e i successivi al momento si riferiscono alla struttura del corso di laurea denominato Architettura e Innovazione e per l'anno 2019 vede una percentuale di laureati del 61,8%. I primi laureati del corso trasformato Ma in Architecture si avranno a partire dalla I sessione di laurea 2020-21.

4-Percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo

I dati riferiti al corso sono molto superiori alle medie nazionali e riflettono il buon livello di preparazione fornito dal Cds nel panorama italiano. La percentuale nel 2019 ha toccato un picco dell'80,5% (era il 18,9% nel 2018 e 20,2 % nel 2017) contro il 43,2,8% dell'area geografica e il 40,3% nazionale.

5-Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero

I dati possono essere considerati abbastanza soddisfacenti per il 2019 sempre riferiti alla precedente struttura del corso di laurea, Pur essendo migliori dei dati nazionali (25,5% contro un 24,3 % dell'area geografica e il 21,8% nazionale), i dati vedono una flessione rispetto al 2018 (30,4%) e anche rispetto al 2017 (36,5%).

6-Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

Nel 2019 su 41 iscritti al primo anno hanno confermato l'iscrizione al secondo anno in 39. I dati evidenziano una presenza al II anno del 95,5 % degli immatricolati, questo dato registra una lieve flessione rispetto ai dati degli anni precedenti riferiti al corso prima della trasformazione.

7-Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso risulta pari al 61,8% nel 2019 e rileva una ulteriore flessione rispetto al 64,8%, per il 2018, ma è superiore rispetto alla media di ateneo del 2019 (56,8%), in linea con quella di area geografica 61,7% e nettamente superiore rispetto a quella nazionale (49,7%).

8-Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)

Il rapporto è al di sopra delle medie nazionali ma riguarda il corso prima della trasformazione: 27,9 nel 2019 contro il 10,1 dell'area geografica e il 12,7 nazionale.

9-Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata

Si tratta di una buona performance 76,2% al di sopra della media dell'area geografica 59,2% e della media nazionale 67,5% e per la percentuale coperta da incarichi di docenza a tempo determinato va specificato che si tratta di una precisa scelta volta all'internazionalizzazione anche del corpo docente attraverso l'invito di eminent visiting professor.

Altri indicatori sentinella

10-Percentuale di iscritti al primo anno del corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero

Questo è un indicatore che vede il cds posizionarsi in modo nettamente migliore nel 2019 rispetto agli anni precedenti 73,8% e rispetto alla media di ateneo 2,1% di area geografica 29,2% e a livello nazionale 27,3% ed è uno dei valori ricercati dal settore architettura dell'ateneo che dà ragione della trasformazione compiuta.

CONCLUSIONI

Tutti gli indicatori sono in linea o migliori delle medie nazionali per la classe. Si segnala come unico punto di attenzione rispetto agli indicatori sentinella, il tasso di abbandono dopo il primo anno comunque molto contenuto. I dati non permettono ancora di verificare se ciò abbia avuto a che vedere con la Pandemia ancora in atto o se sia dovuto ad altre difficoltà anche di natura economica.

LM4 Architettura

La scheda relativa al corso di studio aggiornata al 10/10/2020 raccoglie i valori degli indicatori ANS consultati secondo le istruzioni del Presidio di Qualità di Ateneo. Inoltre, la banca dati ADSS ha fornito i dati del numero di iscritti al primo anno per il 2020/21. Si elencano di seguito i diversi aspetti del monitoraggio commentati attraverso i valori degli indicatori correlati.

1. Avvii di carriera al primo anno

Gli avvii di carriera al primo anno (indicatore iC00a) sono in netta crescita nel 2019 rispetto al 2018, continuando perciò la ripresa successiva al calo del 2017; i 328 avvii di carriera del 2019 rappresentano il numero più alto dal 2015, confermando la generale attrattività del corso di studio.

2. Iscritti

Il numero di iscritti (indicatore iC00d) mostra una crescita costante dal 2015, con un deciso aumento di 90 unità per il 2019 (che porta il totale a 661 iscritti), coincidente con l'attivazione del corso unico di laurea magistrale in Architettura.

3. Percentuale di laureati entro la durata normale del corso

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (indicatore iC00g, basato sugli immatricolati totali – cioè la somma degli immatricolati puri e di quelli eventualmente in possesso di crediti antecedenti), rivela un netto recupero, pari a +45 unità, rispetto alla flessione avuta nel 2016-17. Ciò fornisce una buona indicazione della regolarità del percorso medio.

4. Percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo

Questo dato (indicatore iC04) è pari al 22,3% per il 2019, ed è notevolmente inferiore alla media di Ateneo – 80,5%, che è peraltro pressoché doppia rispetto alla media dell'area geografica e a quella degli atenei non telematici. In realtà la percentuale va letta tenendo presente che il denominatore di calcolo è molto più alto che negli altri casi, e considerando che il numeratore (ossia il numero di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo) è in crescita dal 2017 e molto più elevato sia della media di Ateneo sia dell'area geografica e degli atenei non telematici (73 unità contro 33, 54 e 45 rispettivamente). Si ritiene quindi di riscontrare un miglioramento anche nell'indicatore in questione.

5. Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero

Questo dato, corrispondente all'indicatore iC11, rivela un aspetto particolarmente efficiente del corso di studi. Infatti nel 2019 vi è una notevole ripresa dopo il calo del 2016-18 (da 27 a 69 unità, su un denominatore accresciuto da 89 a 134) che fa registrare un valore del 51,49%, pari al doppio della media di ateneo la quale è a sua volta di poco superiore ai valori dell'area geografica e dell'insieme degli atenei non telematici.

6. Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio è calcolata sugli immatricolati puri (ossia solo quelli non provenienti da altri atenei). Per questo dato (indicatore iC14), la scheda del corso di studio non dispone ancora del valore per l'anno 2019. Il dato del 2018 (pari al 96,7%) si dimostra in lieve flessione, ma resta in linea con i valori di riferimento di ateneo, area geografica e complesso degli atenei non telematici. Ciò indica il permanere di una buona regolarità dell'azione didattica.

7. Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso

Anche per questo dato (indicatore iC22), come da scheda del corso di studio, ci si può riferire solo fino all'anno 2018. Anche la percentuale di studenti che si laureano entro la durata normale del corso è riferita agli immatricolati puri. L'anno 2018, con un valore di 55,3%, continua la progressione degli anni precedenti, riflettendo la stessa tendenza dell'Ateneo, dell'area geografica e degli atenei non telematici, e collocandosi sostanzialmente in linea con essi.

8. Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza

Per l'anno 2019, il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (indicatore iC27) non mostra variazioni rilevanti ed è in linea con i valori dell'Ateneo, dell'area geografica e degli atenei non telematici.

ALTRI INDICATORI SENTINELLA:

9. Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto
La percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo, non impegnati in formazione non retribuita, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (indicatore iC07ter) è in lievissimo aumento nel 2019 rispetto al 2018 (da 88,5 a 89,8%) pur diminuendo nel numero di unità sia al numeratore sia al denominatore. La percentuale del corso di laurea è nettamente superiore alla media di ateneo (79,5%), in linea con la media dell'area geografica (87,1%) e leggermente superiore a quella degli atenei non telematici (83,7%). Ciò indica, nel medio termine considerato, un'elevata qualità della didattica del corso di laurea all'interno dell'ateneo.

10. Percentuale di iscritti al primo anno del corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero

La percentuale di iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (indicatore iC12) mostra, per il 2019, un leggero incremento rispetto all'anno precedente (da 1,35% a 2,13%). Tuttavia, tali numeri sono di difficile confronto essendo di un ordine inferiore rispetto alle medie di ateneo, dell'area geografica e degli atenei non telematici, le quali sono basate su denominatori molto più bassi, che comprendono corsi di laurea di numerosità molto diverse fra loro.

11. Immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (percentuali)

Per questo dato (indicatore iC17), il valore disponibile più recente è quello dell'anno 2018. La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso di studio è del 90,0%, in aumento rispetto al 2017, ben superiore ai valori di Ateneo (77,7%) e leggermente superiore alle medie dell'area geografica (86,9%) e degli atenei non telematici (82,7%).

12. Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto
La percentuale di laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo, non impegnati in formazione non retribuita, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (indicatore iC26ter), è del 63% per il 2019, in leggero aumento e in linea con i valori dell'Ateneo, dell'area geografica e degli atenei non telematici. Questo indicatore, se accostato alla prestazione dell'indicatore iC07ter illustrata al precedente punto 9, dimostra che la superiorità del corso di laurea in Architettura rispetto alla media di ateneo non appare evidente nel breve quanto nel medio termine.

LM12 Design del prodotto e della comunicazione visiva

Gli indicatori usati per redigere questo documento di monitoraggio sono quelli dell'ANVUR, tratti dalla SCHEDA del Corso di studio del 10/10/2020 inviatici dal Presidio di Qualità di ateneo. I dati comprendono un periodo che va dal 2015 al 2019.

1. (iC00a) - Avvii di carriera al primo anno

Gli avvii di carriera al primo anno dal 2015 sono in costante crescita: dalle 59 unità del 2015 si è passati alle oltre 60 nei tre anni successivi, fino a raggiungere nel 2019 le 78 unità, che è il dato più alto della media degli Atenei (i quali son passati da 52,5 unità nel 2015 a 66,1 studenti nel 2019, 12 unità in meno rispetto al nostro corso di laurea). Si tenga conto che i posti disponibili del Corso di laurea sono in totale 80 così suddivisi: 40 per Design del Prodotto e 40 per Design della Comunicazione visiva, con una leggera preponderanza di scelta nelle preiscrizioni per Comunicazione visiva rispetto a Prodotto. Possiamo aggiungere che le immatricolazioni di quest'anno (2020-21) hanno visto la copertura totale dei posti (80 unità), contando su un'ampia scelta di candidati durante le selezioni di settembre (le candidature erano circa il triplo dei posti disponibili). Questo progressivo aumento nelle iscrizioni è imputabile all'organizzazione del corso di studi, incentrato sulle attività laboratoriali, integrate con gli insegnamenti teorici, e sull'ibridazione fra i vari curricula; inoltre, degni di nota sono la qualità degli insegnamenti, la professionalità e la disponibilità dei docenti, come sottolineano i questionari compilati dagli studenti, e la possibilità di trovare lavoro nell'immediato post lauream.

2. (iC00d) - Iscritti

Anche in questo caso i dati aggiornati alla data del 10/10/2019, confermano il progressivo aumento degli studenti iscritti negli anni dal 2015 al 2019. Si è passati da 134 iscritti totali nel 2015 a 161 nel 2019 (mentre negli altri Atenei si passa da 126 iscritti nel 2015 a 142 nel 2019). L'aumento in cinque anni per IUAV è stato di 27 unità, mentre negli Atenei in media di 16 unità. Il numero di preiscrizioni come detto era ampiamente sufficiente a coprire le 80 unità disponibili

3. (iC02)– Percentuale di laureati entro la durata normale del corso*

I dati del 2019 sono nettamente in aumento soprattutto rispetto ai tre anni precedenti. Il valore del CdS del 2019 è di 47 laureati (75,8%) rispetto alla media nazionale che arriva a 32,1 (69,2%) e a quella dell'area geografica che si attesta sui 17,3 (72,6%). Il dato per IUAV non può che essere letto con soddisfazione.

4. (iC04) - Percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo

I dati, in termini assoluti degli studenti laureatisi in altri atenei, nei 5 anni presi in considerazione, variano di una quindicina di punti percentuali (76% nel 2015 _ 61% nel 2017). Gli iscritti che provengono da altri atenei sono comunque sempre la larga maggioranza. A fronte di un progressivo aumento degli iscritti, che passano dai 59 nel 2015 ai 78 del 2019, il dato si attesta sul 64,1% superando la media nazionale che si ferma al 49,1%, dato leggermente inferiore al dato dell'area geografica del 68,5%. Il fatto che al termine della Triennale di Design presso IUAV gli studenti scelgano prevalentemente altri atenei o di entrare immediatamente nel mondo del lavoro (sfruttando l'effetto trainante del tirocinio obbligatorio del Triennio) fa riflettere sulla necessità di distinguere maggiormente contenuti e docenti impiegati nei corsi di studio di Triennale e Magistrale di Design IUAV, in modo da risultare attrattivi anche per i nostri laureati in Triennale.

5. (iC11) - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero

I dati relativi ai laureati che hanno acquisito 12 cfu all'estero, (Erasmus) sono nettamente aumentati nell'arco di 5 anni: da 1 studente su 45 laureati nel 2015 (22,2‰) si è passati a 14 studenti su 47 laureati nel 2019 (297,9‰) e quest'ultimo dato supera sia la media dell'Area geografica (202,9‰) sia la media nazionale (184,3‰). La coordinatrice e i referenti dei due curricula del corso di studio hanno manifestato la necessità di migliorare comunque l'offerta delle sedi Erasmus estere e di stringere accordi per il doppio titolo con atenei all'estero, con il supporto degli uffici a ciò deputati.

6 (iC14) - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, iscritti per la prima volta ad un CdS universitario

In questo caso i dati del CdS, relativi alla prosecuzione degli studi, sono in linea con i dati dell'area geografica 98,4% e superiori alla media nazionale che si attesta sul 94,4%.

7 (iC22) - Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso

Si riscontra un dato per lo più costante relativo agli studenti che si laureano entro i due anni di durata del corso di studi: passano, infatti, dal 75,6% (31 studenti) nel 2015 al 70,5% (43 studenti) nel 2018. Tenuto conto del fatto che il numero degli iscritti al CdS sta aumentando progressivamente ogni anno, queste percentuali sono buone. Tuttavia, è possibile migliorare. Per raggiungere una percentuale più alta di laureati entro la durata normale del corso sarà necessario pianificare con gli uffici una più efficace distribuzione delle date dedicate alle sessioni di laurea, attualmente piuttosto sbilanciate.

8. (iC27) - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)

Il rapporto nei 5 anni considerati è appena discreto, si stabilizza sul 14,9, ma si trova al di sotto delle medie nazionali del 16,4; il dato è invece superiore al dato dell'Area geografica che è pari all'8,3.

Altri indicatori sentinella

9. (iC07TER) - Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto

Il dato del numero di laureati che dopo tre anni dichiarano di avere un lavoro regolamentato da contratto raggiunge nel 2019 il 90,2% ed è progressivamente aumentato negli anni, a partire dall'83% del 2015, con una punta del 92,0% nel 2017. Il dato del 2019 equivalente a quello dell'Area geografica, è superiore di 4 punti alla media nazionale (85,9%). Il dato è significativo e conferma la preparazione molto buona dei nostri laureati e il loro ottimo apprezzamento da parte dei vari attori del mondo del lavoro.

10. (iC12) - Percentuale di iscritti al primo anno del corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero

Questo è un indicatore che pone il CdS sotto soglia rispetto alle percentuali nazionali e dell'Area geografica, già essi stessi molto bassi: 76,9% del CdS contro il 185,2 % dell'Area geografica e il 266,4% della media nazionale. L'internazionalizzazione è un punto debole del CdS e dell'intera filiera di Design. La mancanza di un budget dedicato a tal fine, possibilmente ripartito equamente tra CdS IUAV, incide pesantemente sul questo dato. La mancanza di finanziamenti per l'internazionalizzazione fa sì che il CdS non sia attrattivo visto dall'estero. Per esempio, a parte un laboratorio (è il caso di Noemi Bitterman) non sono stati attivati laboratori e/o corsi in lingua inglese al fine di sviluppare capacità attrattiva con la presenza di professionisti di fama internazionale. L'attrattività per gli studenti stranieri resta dunque il punto di maggior debolezza del corso, e non si potrà risolvere se non tramite una politica più generale di ateneo che fornisca le risorse economiche per procedere. Con l'aiuto dell'ufficio Erasmus si potrebbe eventualmente incentivare l'attivazione di teaching staff, per rafforzare i legami internazionali e offrire docenza in lingua.

11. (iC17) - Immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (percentuali)

Il dato IUAV è migliore delle medie nazionali: 93,2% contro l'89,6% dell'area geografica e il 83,2% nazionale.

12. (iC26TER) - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto

Il dato del CdS è del 70,0% ed è superato di poco dalla media dell'area geografica, 71,4%. Esso è però superiore alla media nazionale, che è del 66,8%.

conclusioni

Tutti gli indicatori sono in linea o migliori delle medie nazionali per la classe di Laurea. Si conferma come unico punto di attenzione rispetto agli indicatori sentinella, il tema dell'internazionalizzazione, sia come attrattività nei confronti degli studenti stranieri, sia come attrattività per professionisti e docenti che provengono dall'estero. Nonostante l'attrattività di Venezia, che di per sé giocherebbe a favore dell'internazionalizzazione, non si è ancora raggiunto un livello di soddisfazione adeguato alle esigenze del CdS, che ha come obiettivo la formazione di giovani professionisti in grado di accedere al mercato del lavoro europeo, non solo locale. La rappresentanza degli studenti avverte infine la mancanza di aule studio a disposizione per tutta la settimana, dove gli studenti possano lavorare, e dove le matricole possano

incontrarsi con gli studenti più anziani e fare esperienza delle loro metodologie di lavoro. La docenza invece segnala la scarsa attenzione per le dotazioni tecnologiche del Magazzino 6 (tutti i piani), nonché la più banale mancanza di sedie e tavoli.

LM48 Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente

Gli indicatori usati sono quelli indicati dal Presidio di Qualità di ateneo. I dati sono quelli degli Indicatori ANVUR del 10/10/2020, tranne che per le pre-iscrizioni all'anno accademico 2020-21, che sono presi dalla banca dati ADSS di Ateneo all'avvio dell'anno accademico in corso.

I - Sezione Iscritti

Guardando all'Italia l'andamento degli iscritti al corso di laurea, seppur in una tendenza alla diminuzione avviata negli anni precedenti, dai 35 nel 2017, 37 nel 2018, 35 nel 2019 un dato che ora tende a stabilizzarsi nel 2020/2021 con 35 iscritti ad anno accademico inoltrato presso lo Luav, situazione che numericamente potrà essere definitiva solo a fine Febbraio 2021 quando si chiuderà la seconda tornata di iscrizioni. Il numero pare però costante guardando ai dati degli ultimi anni accademici.

L'apertura di una seconda tornata di iscrizioni, separata dalla prima avviata in estate, con scadenza a Febbraio 2021 può favorire l'accesso di studenti laureandi (sessione invernale) sia provenienti dallo Luav che da altri atenei.

Va evidenziato un numero di immatricolati attorno ai 35-45 iscritti sia la media dei corsi di studio di secondo livello (MA) in urbanistica e pianificazione delle principali scuole europee associate ad AESOP (Association of European Schools of Planning) e appartenenti al Coordinamento Nazionale che raggruppa i corsi di studio della classe di Urbanistica e Pianificazione del Territorio (L21-LM48). Si segnala comunque che è in corso una revisione dell'ordinamento del corso di studi con l'obiettivo di aumentare l'attrattività della laurea magistrale anche per un pubblico internazionale. Le revisioni saranno operative dalla coorte 2021/2023.

iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU

La tendenza è che i valori per il cds di laureati entro la normale durata del corso siano superiori al resto dei corsi italiani. Considerando l'ultimo biennio monitorato 2017-2018 (di dati disponibili) ci si attesta a valori di 74,1 – 68,1 % contro i valori nazionali di 65,7 – 72,3 – 60,9 % rispettivamente.

iC02 Percentuale dei laureati entro la durata normale del corso.

La tendenza è che i valori per il cds di laureati entro la normale durata del corso siano superiori al resto dei corsi italiani. Considerando il triennio 2016-2017-2018 ci si attesta a valori di 79,2 – 73,8 – 65,1 % contro i valori nazionali di 66,6 – 51,2 – 53,9 % rispettivamente.

iC04 Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo.

Il cds ha sempre accolto una buona parte dei propri studenti da atenei differenti (anche da cds di diverse classi di laurea). Il dato rimane costante negli anni, evidenziando una buona attrazione del cds rispetto ad altri atenei. Considerando il triennio 2018-2019 ci si attesta a valori di 51,4 % e 71,4, un dato quindi in forte crescita.

iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso.

I valori sono sensibilmente più alti rispetto alle medie nazionali.

Considerando il biennio 2017-2018 – sui cui vi è disponibilità di dati - ci si attesta a valori di 197,4 – 176,2%. È un dato di rilievo ottenuto grazie alle forti reti di internazionalizzazione dell'ateneo e del corso di studi che ha avviato un master europeo (da 10 anni), e due doppi titoli attivi dal 2018/2019, soprattutto con la conclusione del percorso formativo della prima serie di laureati in Urban planning presso la Tongji University di Shanghai e con l'avvio della mobilità per il doppio titolo con l'Université de Reims Champagne Ardenne.

iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studio.

Il dato è sempre vicino al 100% il tasso di abbandono è praticamente trascurabile evidenziando una forte continuità nel biennio del percorso di studi.

iC22 Percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso.

Considerando il biennio 2017-2018 ci si attesta a valori di 70,8% - 80,6 % evidenziando una buona regolarità delle carriere degli immatricolati in confronto alla media nazionale.

iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza).

Considerando il biennio 2018 -2019 ci si attesta a valori di 8% – 7,6 % contro i valori nazionali di 10,9 – 11,3 % rispettivamente evidenziando un rapporto più basso rispetto alla media nazionale.

Almalaurea (dati relativi ai soli laureati a iscritti al CdS)

Se si guarda alla condizione occupazionale dei laureati del corso di studi, interessante appare il dato occupazionale ad 1 anno dalla laurea.

Il dato della condizione dei laureati magistrali LM48 è superiore (65,6%) sia a confronto della media dei corsi di LM luav (62,4%) che paragonato con la media nazionale dei laureati italiani (58,9%). Inoltre il dato è assai superiore alla media dei laureati magistrali in urbanistica e pianificazione in Italia che si attesta al 48,4%.

Rispetto alle tipologie di impiego prevale il lavoro autonomo per il 42,9%, il 23,8% svolge lavoro dipendente (a tempo indeterminato).

La retribuzione media netta (1264 euro mensili) risulta leggermente più alta della media dei laureati magistrali luav ad un anno dalla laurea (1108 euro mensili).

LM65 Arti visive e moda

Gli indicatori usati sono quelli indicati dal Presidio di Qualità di ateneo. I dati sono quelli degli Indicatori ANS del 10/10/2020 e della Banca dati di Ateneo – Servizio Accessi, comunicazione del 26/8/2020.

1-Avvii di carriera al primo anno. Gli avvieri di carriera al primo anno sono in costante crescita dal 2014, e nel 2019 sono stati 81, con una crescita rispetto ai 74 dell'anno precedente.

2-Iscritti. Anche questo dato conferma la tendenza positiva degli ultimi quattro anni. Il numero di preiscrizioni nel 2018/19 era di 79, nel 2019/20 di 125 e nel 2020/21 è stato di 186, con un crescendo nei tre anni rispettivamente di 29, 50 e 70 per l'indirizzo Moda e di 50, 75 e 116 per l'indirizzo Arti. Entrambi gli indirizzi confermano dunque un deciso trend di crescita. Il totale dei nuovi iscritti nell'aa 2020/2021 conferma la prevalenza dell'anno precedente degli iscritti (Comunitari) al curriculum Arti (48) rispetto al curriculum Moda (34). Gli iscritti totali alla LM nel 2019 sono stati 175.

3-Percentuale di laureati entro la durata normale del corso. I laureati entro la durata regolare del corso per il 2019 sono stati il 70,4%, (contro il 59,6% del 2018) rispetto al 59,5% dell'area geografica e al 55,5% in Italia, con un importante recupero sui dati di ateneo e un netto vantaggio sulle medie regionali e nazionali.

4-Percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo. La percentuale nel 2019 è di 84,0%, in calo rispetto al 2018 (94,6%) ma con un riallineamento rispetto al 2017, quando era del 78%. Permane il netto vantaggio rispetto alle medie regionali (56,7) e nazionali (46,7), conseguenza dell'unicità della proposta del CDL su scala nazionale.

5-Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero. I dati possono essere considerati soddisfacenti, posti i numeri piuttosto bassi della mobilità internazionale in uscita, sia per la classe che per il totale italiano. Sono migliori dei dati nazionali (0,29% nel 2019 contro uno 0,16% dell'area geografica e lo 0,11% nazionale), per altro molto bassi; si nota un'inversione di tendenza nella flessione rispetto al picco del 2017 (0,47%) recuperando e superando il dato del 2016 (0,26%). E' in fase di miglioramento l'offerta delle sedi Erasmus.

6-Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio. I dati sono leggermente migliori di quelli nazionali, con il 96,8% a per il 2018 fronte del 93,8% dell'area geografica e il 92,5% nazionale

7-Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso. Il dato del 2018 è di 57,5%, significativamente migliore delle medie nazionali (47,8 in area regionale e 43,9 in area nazionale).

8-Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza). Il rapporto resta buono, al di sotto delle medie nazionali: 14,6 nel 2019 contro il 19,3 dell'area geografica e il 17,5 nazionale.

Altri indicatori sentinella

9-Percentuale di laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati informazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto. Il dato del numero di laureati che dopo tre anni dichiarano di avere un lavoro regolato da contratto nel 2019 è in flessione, 72,8% rispetto al 78,2% dell'area geografica e il 75,4% nazionale. Le cause devono essere monitorate (il dato del 2018 era 77,8%).

10-Percentuale di iscritti al primo anno del corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero. Questo è un indicatore che vede il CDS costantemente sotto i numeri nazionali, già essi stessi molto bassi: 0,025 nel 2019 contro lo 0,13 dell'area geografica e lo 0,107 nazionale. L'attrattività per gli studenti stranieri resta probabilmente il punto di maggior debolezza del corso.

11-Immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (percentuali)

Il dato è migliore delle medie nazionali: 89,3% nel 2018 contro l'75% dell'area geografica e il 69,3% nazionale. Esso riflette probabilmente il fatto che molti dei nostri studenti riescono a completare i CFU entro l'ultima sessione d'esame del 2° anno a settembre e rimandano la laurea alla sessione primaverile successiva, anche perché nel frattempo sono occupati in tirocini (soprattutto gli studenti di Moda) o svolgono altre attività lavorative (gli studenti di Arte sono tipicamente impegnati in estate e autunno in lavori a tempo determinato per la Biennale di Venezia).

12-Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto

Il dato del 2019 è in linea con le medie nazionali: 48,6% nel 2019 a fronte del 53,2% dell'area geografica e il 47,7% nazionale

Tutti gli indicatori sono in linea o migliori delle medie nazionali per la classe. Si conferma come punto di attenzione il rapporto con l'estero (iscritti da ateneo estero e mobilità) nonché il placement a un anno dalla Laurea, benché il gap si recuperi entro i tre anni. Un segnale positivo è il tasso di abbandono, diminuito dal 7% al 3,6% nel 2018, scendendo sotto i valori regionali (4,8%) e nazionali (8,2%), e confermando la buona attrattività del corso su territorio nazionale nonché l'efficacia delle azioni intraprese al riguardo. Restano da verificare le condizioni di abitabilità delle sedi dopo il lungo periodo di didattica prevalentemente svolta da remoto, causa Covid, in tutto il 2020.

LM65 Teatro e arti performative

Relativamente ai dati raccolti per il monitoraggio del corso di laurea, si rileva che essi sono desunti dagli indicatori indicati dal Presidio di Qualità di ateneo. I dati sono quelli degli Indicatori ANS del 10/10/2020 e ADSS per il 2020/21 sulla base dei dati disponibili a partire dall'anno 2017, anno di attivazione del Cds.

Serie storica del numero di iscritti al primo anno

Dal grafico dei dati relativi alle iscrizioni tra l'a/a 2017/18, anno di attivazione del nuovo Cds, all'a/a 2019/20 si evince una crescita significativa dei candidati nel settore LM65 in Italia e una costante crescita degli iscritti al Corso di laurea in Teatro e arti performative.

Le iscrizioni relative all'a/a 2018/19 hanno rilevato n.26 candidati e la completa copertura dei posti per studenti comunitari. Per l'a/a 2019/20 si contano n.31 preiscritti su 23 posti disponibili mentre si rileva per l'a/a 2020/21 un numero di 24 posti comunitari coperti a fronte di una domanda di n.55 candidati preiscritti ai colloqui di ammissione.

Indicatori

I dati sono stati analizzati sulla variabile di un triennio e i commenti sono stati elaborati a partire dagli indicatori che evidenziano informazioni rilevanti

Gruppo A

iC02 - Con l'avvio del Cds nel 2017 i dati percentuali dei laureati entro la durata normale del corso riguardanti gli anni 2018 e 2019 risultano ampiamente soddisfacenti, e migliori delle medie nazionali, con una percentuale del 100% e del 90%.

iC04 - La percentuale di studenti iscritti al primo anno e provenienti da un altro Ateneo è in aumento tra il 2017 e il 2018 rimanendo invariata anche nel 2019 e confermando difatti la scelta del Cds come percorso professionalizzante e di particolare attrazione.

Gruppo B

iC11 - La percentuale ferma allo 0% dei laureati che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è data dalla mancata assegnazione di posti Erasmus negli anni 2017 e 2018. Il dato non è però da considerarsi preoccupante a fronte di un numero ancora esiguo di laureati nel Cds. E' cura del Cds migliorare l'offerta della mobilità internazionale implementando le sedi estere affini alle prerogative didattiche del nuovo Cds.

iC12 - nell'a/a 2018 il 142,9% degli studenti iscritti al Cds ha conseguito il precedente titolo di studio all'estero mentre nel 2019 la percentuale scende al 47,6% attestandosi in percentuale sopra la media di Ateneo (24,7%), ma lontano dalle medie dell'area geografica non Telematica (104%), e da quella degli Atenei non telematici (112,6%).

Gruppo E

iC13 - la percentuale di Cfu conseguiti al I anno su Cfu da conseguire raccoglie un dato interessante e indica che durante il I anno di corso gli studenti dedicano un forte impegno al conseguimento di un alto numero di Cfu mentre al II anno tendono a dedicare maggiore tempo alla preparazione dell'elaborato finale e al tirocinio.

Tuttavia il dato è in leggero calo nel 2018 ed evidenzia un maggiore equilibrio nel raggiungimento dei crediti tra I e II anno.

iC14 - per l'a/a 2017-18 si evince che l'86,7% degli iscritti prosegue gli studi nel II anno. La percentuale di studenti che nel 2019 hanno proseguito nello stesso corso di studio si attesta al 100%.

iC16 e iC16BIS - si registra un'alta percentuale di studenti che durante il I anno di carriera maturano almeno 40 cfu e che proseguono al II anno nello stesso Cds avendo acquisito i 2/3 dei cfu previsti dal corso. Questo dato è alto quasi il doppio della media di Ateneo nonché nettamente più elevato rispetto alla media dell'area

geografica e degli altri Atenei non telematici. Nel 2018 tale percentuale è in calo rispetto al 2017, tuttavia rimane un dato soddisfacente.

Altri indicatori sentinella

iC25 - l'unico dato disponibile tra gli indicatori di approfondimento per la sperimentazione è il dato percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS che si attesta nel 2019 all'88,9% dimostrandosi in linea con le percentuali di media dell'Ateneo, Area geografica e nazionale.

iC27 - Il valore del rapporto tra studenti iscritti e docenti (pesato per ore di docenza) all'interno del Cds risulta soddisfacente nella misura in cui un docente del Cds in Teatro e arti performative segue il 5,7 % degli studenti contro il 14,6 % degli altri corsi di studio, il 19,3 % dell'area geografica e il 17,5 % dell'area nazionale.

iC28 - Ugualmente le ore di docenza erogate in insegnamenti del primo anno per il numero di studenti iscritti al primo anno mostrano un rapporto buono e al di sotto della medie nazionali: nel 2019 il 3,4 % contro il 10,2% dell'area geografica e il 10,8% nazionale.

Conclusioni

Nel complesso i dati indicatori sono in linea o migliori con le medie di Ateneo e nazionali. Emergono come punti di forza del Cds un generale gradimento dell'offerta formativa, la costanza nel raggiungimento dei crediti formativi tra I e II anno e il tasso di laureandi entro la durata normale del corso.

Emerge come punto di attenzione rispetto agli indicatori sentinella, il dato relativo all'acquisizione di Cfu all'estero in materia di mobilità internazionale e di Erasmus plus che verrà adeguatamente aggiornato attraverso le azioni intraprese nell'ultimo anno accademico e di cui si verificheranno i primi risultati il prossimo anno.

Restano infine sotto costante monitoraggio da parte del Coordinatore del Cds le criticità relative agli spazi e delle aule per la didattica.